



Per Soliera

Restituzione dei tavoli programmatici per
un programma condiviso

INDICE

PREMESSA	2
PER UN FUTURO SOSTENIBILE	3
Per muoversi rispettando l'ambiente.....	5
Per una Soliera sempre più verde e una piena transizione energetica	7
Per una Soliera pulita e al sicuro	9
PER LA CITTÀ CHE VOGLIAMO	12
Per una città che si prende cura del proprio patrimonio	14
Per una città che ha a cuore le sue frazioni	17
Per una città più connessa e più sicura	18
PER UNA COMUNITÀ COESA	20
Per il volontariato e la partecipazione.....	22
Per uno sport di tutti	23
Per stare insieme	25
PER UNO SVILUPPO CONDIVISO	28
Per una Soliera vicina ai commercialisti e alle imprese	30
Per essere più vicini ai cittadini	34
Per un territorio 100% digitale.....	35
PER CRESCERE INSIEME	38
Per un modello di sanità territoriale di prossimità	40
Per una comunità inclusiva ed educante	42
Per salvaguardare la comunità di Sozzigalli	44

PREMESSA

In vista delle prossime elezioni amministrative dell'8 e 9 Giugno 2024, come coalizione di centro-sinistra – composta dalle liste del Partito Democratico, di Viviamo Soliera e di Sinistra Ambientalista – abbiamo svolto i consueti tavoli programmatici aperti a tutti i cittadini solieresesi e dedicati a costruire insieme il futuro della nostra città. Ogni tavolo programmatico ha avuto l'obiettivo di discutere e sviluppare una serie di proposte condivise che contribuiranno alla definizione del programma con cui la coalizione del centro-sinistra si presenterà alle elezioni e che dovrà riflettere le esigenze e le aspettative della comunità.

In particolare, dal 24 Febbraio al 28 Marzo 2024, sono stati organizzati i seguenti cinque tavoli programmatici che, data l'alta partecipazione e la proficuità dei dibattiti, hanno richiesto 9 incontri complessivi.

TAVOLI PROGRAMMATICI

PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Energie rinnovabili e mobilità sostenibile, ambiente e cambiamenti climatici

PER LA CITTÀ CHE VOGLIAMO

Pianificazione Urbanistica, rigenerazione urbana, opere pubbliche e cura del territorio

PER UNA COMUNITÀ COESA

Associazionismo, sport, cultura e politiche giovanili

PER UNO SVILUPPO CONDIVISO

Innovazione, promozione del territorio, sviluppo economico e legalità

PER CRESCERE INSIEME

Salute, scuola e servizi sociali

Se da una parte l'organizzazione dei tavoli programmatici rappresenta una prassi del centro-sinistra ben consolidata negli anni, finalizzata a parlare con le persone e individuare insieme le sfide del futuro, dall'altra questa volta abbiamo voluto provare a rinnovarne le modalità, impostando i tavoli secondo una **modalità laboratoriale** e favorendo così una partecipazione attiva delle persone.

L'obiettivo è stato realizzare un percorso basato sull'**ascolto attivo** durante il quale ascoltare e comprendere le opinioni, le ragioni e i sentimenti dei cittadini e delle cittadine. Abbiamo voluto creare le migliori condizioni per consentire a tutti i presenti di potersi esprimere al meglio, cercando di armonizzare le conoscenze in una prospettiva di gruppo e accompagnando i lavori nel raggiungimento della formulazione di proposte concrete. Un simile approccio ha consentito di "toccare con mano" le sfide da affrontare, discutendone in modo approfondito e generando contenuti di qualità.

Non da ultimo, le rinnovate modalità hanno contribuito a determinare un'alta partecipazione in tutti i tavoli: le persone si sono sentite responsabilizzate, ascoltate e valorizzate, garantendo così il successo di tutti e nove gli incontri.

Le persone sono competenti e vanno ascoltate: è con questo spirito che abbiamo voluto costruire il programma per le prossime elezioni amministrative.

Per un futuro sostenibile

*Energie rinnovabili e mobilità sostenibile,
ambiente e cambiamenti climatici*

La lotta ai **cambiamenti climatici** rappresenta una delle sfide più pressanti e urgenti del nostro tempo. Nel corso degli ultimi decenni, il nostro pianeta ha subito importanti alterazioni nei suoi schemi climatici, con conseguenze devastanti per l'ambiente, la biodiversità e le **comunità locali**. L'aumento delle temperature globali, l'innalzamento del livello del mare e l'intensificarsi di fenomeni meteorologici estremi sono solo alcune delle manifestazioni evidenti della rivoluzione climatica in atto che minaccia la stabilità degli ecosistemi naturali e mette a rischio la sicurezza alimentare, idrica e abitativa dei cittadini.

Le cause dei cambiamenti climatici sono molto complesse, ma è chiaro che l'attività umana svolge un ruolo predominante: il nostro attuale modello di sviluppo non è più sostenibile e richiede un radicale cambiamento di rotta.

Da qui è nata la volontà di dedicare interamente un tavolo “**Per un futuro sostenibile**”, durante il quale insieme ai cittadini e alle cittadine si è discusso delle sfide e delle opportunità legate alle **energie rinnovabili**, alla **mobilità sostenibile**, all'**ambiente** e ai **cambiamenti climatici a livello locale**. Affrontare efficacemente la crisi climatica richiede un impegno collettivo e coordinato da parte delle istituzioni, del settore privato e dei singoli cittadini. È con questo spirito che abbiamo esaminato come Soliera possa adottare pratiche e politiche che favoriscano la transizione verso un futuro più sostenibile, discutendo delle soluzioni più innovative e delle strategie da implementare per affrontare le sfide ambientali e contribuire alla creazione di un ambiente più sano e sicuro per le generazioni future.

A seguito della presentazione dello stato dell'arte svolta da Katia Mazzoni (assessore del Comune di Soliera con delega all'ambiente, alla mobilità sostenibile e alla protezione civile), che ha illustrato quanto svolto principalmente negli ultimi cinque anni in materia di politiche per la qualità dell'ambiente e del verde pubblico, politiche per la riduzione del consumo energetico e politiche per il trasporto pubblico e la mobilità ciclo-pedonale, tutti gli interventi emersi sono stati suddivisi tra gli ambiti da consolidare e le sfide da affrontare.

In particolare, grazie alla partecipazione di tutti i cittadini e le cittadine presenti, sono stati identificati i seguenti **ambiti da consolidare**¹:

- piano integrato ciclabili
- ciclabile via Primo Maggio
- nuova Gambisa
- pubblica illuminazione a led
- incentivi amianto e GPL
- parchi
- integrazione Porta a Porta (PAP)

e le seguenti **sfide da affrontare**²:

- promozione della mobilità dolce
- fermata ferroviaria
- comunità Energetica Rinnovabile
- gestione verde pubblico
- protezione civile
- abbandono e pulizia rifiuti

¹ Le attività o i risultati già ottenuti che possono essere considerati positivi e che possono servire come base solida per ulteriori e continui progressi, ma su cui non urge intervenire.

² Gli ambiti di intervento che presentano criticità e che dovranno caratterizzare l'operato dell'amministrazione dei prossimi 5 anni.

Nei paragrafi successivi viene riportato quanto emerso dalla discussione di ciascuna sfida individuata per il futuro di Soliera.



Figura 1: Scheda di individuazione degli ambiti da consolidare e delle sfide da affrontare

PER MUOVERSI RISPETTANDO L'AMBIENTE

Attuare un cambio di paradigma verso modalità di trasporto più sostenibili, come il treno e la bicicletta, evidenzia la necessità di riconsiderare le convenzioni legate all'uso dell'automobile. Tale transizione, attualmente in atto, non è solo una questione di scelte individuali, ma richiede un impegno collettivo per creare un ambiente in cui le alternative siano non solo disponibili, ma anche convenienti e attraenti. È solo attraverso un sostegno deciso da parte dell'amministrazione pubblica che i cittadini possono essere incoraggiati e motivati a scegliere opzioni di trasporto più rispettose dell'ambiente.

È in tal senso che, per promuovere l'adozione di modalità di trasporto alternative, l'amministrazione pubblica ha un ruolo cruciale nel plasmare l'ambiente urbano e nella costruzione di infrastrutture adatte. In altre parole, è necessario lavorare per costruire una Soliera dove sia più comodo e conveniente prendere la bicicletta o salire su un treno, piuttosto che sulla propria macchina.

Come fare?

Partendo dagli importanti investimenti fatti dall'amministrazione uscente per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali (primi su tutti la ciclabile in Via Primo Maggio e il rifacimento di Via Gambisa per un collegamento più sicuro con la frazione di Limidi) sarà fondamentale non solo portare a termine il piano

integrato delle ciclabili con percorsi di campagna (già previsto), ma **integrare ulteriormente il sistema di viabilità ciclo-pedonale di Soliera rafforzando il collegamento della città capoluogo con le sue frazioni e i comuni limitrofi a favore di una maggiore interconnessione dei territori.**

Per poter utilizzare la bicicletta come valida alternativa all'automobile (anche per spostamenti all'interno del capoluogo stesso) è necessario avere un chiaro e definito percorso ciclabile. A titolo esemplificativo, strategici sono ritenuti interventi di collegamento ciclabile su via Arginetto fino via Vaccheria e sulla Carpi-Ravarino per consentire di raggiungere in sicurezza la frazione di Sozzigalli.

Ciononostante, creare nuove piste ciclabili non sempre poi ne garantisce un utilizzo certo da parte dei cittadini, specie laddove vengono realizzate direttamente su strade urbane ed extraurbane: difatti, il pensiero più diffuso è che i cittadini e le cittadine siano più incentivati ad utilizzare i percorsi ciclo-pedonali che attraversano parchi e zone verdi. Inoltre, per incentivarne l'utilizzo assume fondamentale importanza un'attenta e continua azione di **manutenzione ordinaria delle piste ciclabili** (anche quelle bianche), sia in termini di stato della pavimentazione, di segnaletica orizzontale e verticale, nonché di illuminazione, sia considerando anche la convivenza con il verde urbano, al fine di renderle sicure sia per i ciclisti sia per i pedoni in tutte le ore del giorno.

Non da ultimo, la leva economica tramite, ad esempio, incentivi per l'acquisto di biciclette elettriche può sempre rappresentare un buon punto di partenza, con la consapevolezza però che non può ritenersi sufficiente.

Pertanto, al netto di quanto esposto sopra, per incentivare un maggiore utilizzo delle piste ciclabili sono emerse due principali linee d'azione che dovranno caratterizzare le politiche per la mobilità ciclo-pedonale:

- da una parte, **rivalutare il sistema della viabilità** a Soliera cercando di studiare le migliori soluzioni che portino a defluire il transito delle automobili verso l'esterno del centro cittadino e consentano di lasciare quest'ultimo prevalentemente a pedoni e ciclisti;
- dall'altra, pianificare un'attenta e continua azione di **sensibilizzazione e promozione dell'utilizzo della bicicletta**. A riguardo, le possibilità sono numerose, dal rafforzare progetti già esistenti come *"bike to school"* e *"bike to work"* nell'ottica di promuovere l'utilizzo della mobilità dolce anche nei tragitti casa-scuola e casa-lavoro, alla possibilità di collaborare con Fiab (organizzazione ambientalista che promuove l'uso quotidiano della bicicletta e il cicloturismo per proteggere l'ambiente e contrastare la crisi climatica) coinvolgendo anche giovani ragazzi a cui insegnare il recupero delle biciclette.

Invece, in materia di politiche per il trasporto pubblico, fondamentale importanza assume la **riapertura della fermata ferroviaria** nella frazione di Appalto. A riguardo, è doveroso ricordare come il complesso percorso sia già stato avviato dall'amministrazione uscente: difatti, sono avvenute le prime interlocuzioni ed è stato approvato e consegnato a FER lo studio di fattibilità - affidato ad AMO come Unione delle Terre d'Argine - per la realizzazione del progetto della metropolitana di superficie con la riapertura della fermata di Appalto e il potenziamento della linea sull'asse Sassuolo-Modena-Carpi. Pertanto, associata l'importanza di continuare a fare pressione insieme all'Unione delle Terre d'Argine, al Comune di Carpi, al Comune di Modena e alla Regione Emilia-Romagna per ottenere nuovamente una stazione dei treni a Soliera, per rendere la futura fermata ferroviaria accessibile a tutti i cittadini e le cittadine, emerge prioritario lavorare sull'**interconnessione della stazione con il centro urbano di Soliera e con le frazioni**, ad esempio attivando un sistema integrato di navette che colleghi la fermata con i principali punti del nostro territorio.

Politiche per il trasporto pubblico, però, non può significare solamente "fermata ferroviaria", ma anzi si rileva la necessità di rafforzare il sistema degli incentivi sui mezzi pubblici, soprattutto per i tragitti casa-lavoro, lavorando in stretta collaborazione con gli enti di competenza. Ad esempio, alla luce dei futuri sviluppi sulla riapertura della stazione dei treni e, quindi, sulla possibilità per i solieresesi di prendere il treno senza doversi dirigere verso i comuni limitrofi, potrà essere interessante riflettere sulla creazione di abbonamenti integrati per l'utilizzo di mezzi diversi (ad esempio, tramite l'utilizzo di App, di biglietti unici per corriere e treni, etc.). Migliorare la rete dei mezzi pubblici – anche in termini di numero di corse

con orari più efficaci - è una sfida cruciale per cercare di contrastare l'inquinamento e per permettere anche ai giovani e agli studenti di muoversi autonomamente.

Pertanto, in sintesi, il passaggio verso modalità di trasporto più sostenibili come il treno e la bicicletta richiede un impegno congiunto da parte dell'amministrazione pubblica e dei cittadini. Creare le condizioni per un cambiamento significativo richiede politiche e investimenti mirati che rendano le alternative all'automobile più accessibili, convenienti e attraenti. Solo attraverso un impegno congiunto possiamo realizzare una trasformazione significativa verso un **sistema di trasporto più rispettoso dell'ambiente e sostenibile nel lungo termine**.

PER UNA SOLIERA SEMPRE PIÙ VERDE E UNA PIENA TRANSIZIONE ENERGETICA

È indubbio che oggi qualsiasi amministrazione non può tirarsi indietro dalla sfida della transizione ecologica, vale a dire quel processo di innovazione tecnologica e rivoluzione ambientale che non considera solo i profitti economici, ma anche il rispetto della sostenibilità energetica e, quindi, ambientale.

Dal 2015 il nuovo contesto della politica europea ha portato al lancio del nuovo **Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia** che estende gli obiettivi di mitigazione al 2030 armonizzandoli alle politiche UE e li integra con obiettivi di adattamento. I firmatari del nuovo Patto, tra cui il Comune di Soliera, sottoscrivono quindi impegni più ambiziosi e li traducono in un **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)**, che punta ad accelerare il processo di decarbonizzazione (-40% CO₂ al 2030) e incrementare la resilienza dei nostri territori agli effetti del cambiamento climatico. In estrema sintesi, il PAESC del Comune di Soliera è finalizzato a contrastare i cambiamenti climatici, la povertà energetica e a raggiungere i traguardi europei definiti per il 2030 e il 2050.

Per raggiungere questi obiettivi la strada da intraprendere è senz'altro quella della **transizione energetica**, vale a dire il passaggio dall'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili a fonti rinnovabili correlato a una più ampia transizione verso un'economia sostenibile attraverso l'uso di energie "pulite", l'adozione di tecniche di efficientamento e risparmio energetico, nonché la realizzazione di uno sviluppo sostenibile. Parlare di transizione energetica non significa solamente "chiudere le centrali a carbone" e generare lo sviluppo di energie "pulite", ma si tratta di un vero e proprio **cambiamento di paradigma** dell'intero sistema che produrrebbe vantaggi non solo per il clima, e quindi per l'ambiente in cui noi tutti viviamo, ma anche per l'economia e la società più propriamente intese.

Il cambio di paradigma non può che partire dalle istituzioni e, quindi, dal Comune (e dall'Unione delle Terre d'Argine) che amministra il nostro territorio e che possiede le capacità di intervento e diffusione necessarie ad una vera e propria trasformazione dei presupposti culturali. La transizione energetica costituisce un passaggio lungo e articolato che può realizzarsi solamente attraverso una serie di interventi e azioni che devono **coinvolgere imprese, pubblica amministrazione e cittadini**, con però un principio guida ben saldo: è fondamentale che, come ogni altro processo innovativo, la **transizione energetica sia inclusiva e non lasci indietro nessuno**.

Ecco perché occorre che diventi centrale la capacità di stimolare, supportare e facilitare l'azione di cittadini ed imprese che vivono e lavorano sul territorio coinvolgendole attivamente nel processo di transizione ecologica. È in tal senso che oggi sarebbe importante lavorare per istituire un servizio "ambiente-energia" (**Sportello Energetico**) che sappia reagire, gestire e monitorare, oltre che prevenire, la deriva ambientale tramite lo **sviluppo di politiche energetiche** che conducano a una piena transizione ecologica.

Ma dunque, su quali linee d'azione dovrà riflettere la futura amministrazione?

In primo luogo, sarà utile continuare a investire nel **fotovoltaico**, sia aumentando la copertura sugli

edifici di patrimonio pubblico sia mediante incentivi mirati per l'installazione di pannelli solari nelle **strutture e abitazioni private**.

Integrare il fotovoltaico sugli edifici pubblici (come scuole, uffici comunali, palestre, etc.), non solo ridurrebbe la dipendenza dalle fonti energetiche tradizionali, ma servirebbe anche da esempio per la comunità, stimolando così l'adozione dell'energia solare anche nel settore privato. Analogamente, offrire incentivi finanziari e agevolazioni fiscali per l'installazione di pannelli fotovoltaici nelle abitazioni private incentiverebbe i cittadini a investire in energia solare, riducendo così la loro dipendenza dalla rete elettrica tradizionale. Questo non solo consentirebbe alle famiglie (e alle imprese) di ridurre i costi energetici a lungo termine, ma anche di contribuire alla riduzione complessiva delle emissioni di gas serra e alla sostenibilità ambientale.

In poche parole, definire una **strategia per l'adozione diffusa del fotovoltaico** non solo promuoverebbe l'adozione di energie rinnovabili, ma contrasterebbe anche la povertà energetica, fornendo alle famiglie una fonte quasi autosufficiente di energia.

Parallelamente, sfida ad alto indice strategico è la realizzazione di una **Comunità Energetica Rinnovabile** a Soliera.

Ma cosa s'intende per Comunità Energetica Rinnovabile (CER)? In estrema sintesi, una CER è un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole-medie imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. A tal proposito, il primo passo da compiere sarà effettuare uno studio di fattibilità e un'analisi preliminare per identificare e conoscere cittadini e imprese potenzialmente interessati.

La creazione di una CER potrebbe costituire una soluzione efficace per affrontare sfide come l'aumento delle bollette energetiche, l'emergenza climatica e la povertà energetica. La sinergia tra settore pubblico e privato è essenziale per il successo di tale sfida, così come una comunicazione efficace per spiegare i benefici di una Comunità Energetica e coinvolgere attivamente la comunità locale: è in tal senso che, in un processo così complesso, è fondamentale che il Comune funga da garante e promotore, organizzando anche incontri informativi e promozionali (tale attività potrebbe perfettamente rientrare tra le competenze dello Sportello Energetico sopra citato).

In altre parole, la creazione di una Comunità Energetica Rinnovabile a Soliera rappresenterebbe un passo significativo verso la transizione verso un sistema energetico più sostenibile, offrendo vantaggi economici, ambientali e sociali per l'intera comunità.

Tuttavia, è fondamentale comprendere come la transizione *green* non può limitarsi esclusivamente agli investimenti nelle energie rinnovabili: la presenza di alberi, aree verdi e biodiversità gioca un ruolo cruciale nel garantire un equilibrio ambientale e il benessere delle comunità.

È in tal senso che anche in termini di **gestione del verde pubblico** le cose da poter fare sono tante.

In primis, è essenziale dare continuità all'intenso programma alberate per aumentare sempre più la copertura vegetale sul territorio, piantando alberi in modo costante, poiché essi svolgono un ruolo cruciale nell'assorbire CO₂, fornire ombra e habitat per la fauna locale, nonché migliorare la qualità dell'aria e la salute generale dell'ambiente urbano.

Analogamente, coinvolgere le imprese private nella promozione della vegetazione urbana può essere estremamente vantaggioso. Le aziende possono contribuire aumentando la superficie verde sia sulle loro proprietà che su terreni pubblici, come parte delle loro iniziative a sostegno delle comunità locali: questo non solo promuoverebbe la responsabilità sociale d'impresa, ma anche migliorerebbe il paesaggio urbano e la qualità della vita dei residenti.

Ulteriore questione a cui prestare particolare attenzione riguarda l'implementazione di politiche volte a contrastare l'**impermeabilizzazione del suolo e a preservare la biodiversità** (specie dei terreni agricoli). Simili politiche possono essere declinate in differenti azioni. Una delle strategie chiave è quella di creare biodiversità, ad esempio, sia lavorando il terreno agricolo in modo sostenibile, sia intervenendo sui fossi per promuovere la presenza di habitat naturali per la fauna e la flora locali.

In questo contesto, il **ruolo dell'agricoltura** è fondamentale: sostenere e incentivare le pratiche agricole sostenibili può contribuire in modo significativo alla conservazione della biodiversità. Le forme di sostegno alle aziende agricole possono essere molteplici (ad esempio, a partire da un classico sostegno finanziario per le aziende che adottano pratiche sostenibili) e devono essere studiate insieme agli agricoltori stessi: sarà importante coinvolgere attivamente gli agricoltori nelle decisioni relative alla gestione del territorio e alla conservazione della biodiversità, promuovendo il dialogo e la collaborazione tra il settore agricolo, le istituzioni locali e la comunità stessa.

Parallelamente, per proteggere la biodiversità sul nostro territorio è fondamentale considerare il **ruolo dell'incolto urbano**: affinché l'incolto urbano possa svolgere appieno il suo ruolo, è necessario un piano di progettazione che tenga conto delle sue funzioni e dei suoi benefici. A riguardo, è importante riconoscere l'esistenza di una gerarchia nella gestione del verde urbano: ci sono spazi verdi, come i parchi, che richiedono una gestione e una manutenzione più intensiva e programmata, mentre altri spazi possono essere lasciati incolti per consentire alla natura di autoregolarsi. Un simile approccio non solo favorisce la biodiversità, ma comporta anche un risparmio economico sulle operazioni di manutenzione, come gli sfalci, che possono essere concentrate solo dove necessario.

Inoltre, onde evitare che vengano vissuti dalla cittadinanza come non curanza del territorio, è necessario informare i cittadini sull'importanza degli spazi incolti e sulla loro finalità, ad esempio, attraverso campagne di sensibilizzazione e programmi educativi che spieghino il **ruolo del verde urbano in termini di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici** (come detto precedentemente, anche in questo caso l'attività di sensibilizzazione potrebbe essere compresa tra le competenze dello Sportello ambiente-energia).

In ultimo, nella progettazione e nella gestione degli spazi verdi urbani la fruibilità dei parchi deve essere un tema centrale. Soliera è caratterizzata dalla presenza di numerosi e ampi parchi, sia sul capoluogo sia sulle frazioni, ed è importante garantire che siano accessibili e accoglienti per tutta la comunità, offrendo opportunità per lo svago, l'esercizio fisico e il relax.

Per migliorare la fruibilità dei parchi le azioni da mettere in campo possono essere molteplici, tra cui:

- installare attrezzature adatte per lo svolgimento di attività sportive individuali, come ad esempio percorsi per la corsa o il jogging e aree per il fitness all'aperto;
- segnalare in modo chiaro i percorsi all'interno dei parchi, fornendo indicazioni su punti di interesse;
- prevedere aree di riposo e di relax, come panchine all'ombra degli alberi o spazi verdi aperti per picnic.

Tutti questi elementi, in parte già presenti nei parchi solieresesi, contribuiscono a rendere i parchi luoghi più vivaci e frequentati da tutte le fasce d'età: un parco ben progettato e accessibile può diventare un punto di riferimento per la vita sociale, ricreativa e culturale della città, promuovendo il benessere e la coesione sociale.

PER UNA SOLIERA PULITA E AL SICURO

Il Gruppo Comunale di **Protezione Civile** di Soliera, composto da 30 volontari con il Sindaco come referente, svolge un ruolo essenziale come presidio tecnico per la sicurezza della comunità. Tuttavia, è necessario migliorare il rapporto con i cittadini, che attualmente interagiscono con il gruppo solo in caso di emergenze. È in tal senso che è importante lavorare per promuovere una cultura della protezione civile che coinvolga attivamente ogni individuo, trasformandolo potenzialmente in un volontario.

Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale aumentare la consapevolezza della comunità attraverso un'**informazione più diffusa e una formazione più approfondita**, soprattutto nelle scuole.

A riguardo, diversificare le attività del gruppo, ad esempio con un focus sulla formazione, può contribuire a coinvolgere più persone e a prepararle meglio a gestire situazioni di emergenza.

Per prevenire il rischio idraulico è importante presidiare le azioni intraprese attraverso un **tavolo tecnico**, coinvolgendo gli enti di competenza come Aipo e la Protezione Civile per favorire il dialogo e la collaborazione.

Infine, rimangono due questioni su cui sarà necessario porre particolare attenzione: cura e pulizia del territorio e contrasto all'abbandono dei rifiuti.

Più precisamente, data l'attuale presenza di numerosi cantieri per opere pubbliche sul territorio, si pone un importante tema di **decoro urbano**: nei prossimi anni non saranno necessari particolari investimenti in opere pubbliche, ma anzi sarà necessario concentrarsi sulla manutenzione ordinaria per garantire un'efficace cura del territorio.

Parallelamente, per garantire un presidio attento e puntuale di tutto il territorio, nonché per mantenere il decoro e la pulizia della città, sono due i punti emersi:

- riflettere sull'introduzione di figure come lo "spazzino di quartiere" per mantenere pulite le aree più critiche, monitorare le esigenze dei cittadini, raccogliere i rifiuti abbandonati e segnalare le anomalie;
- studiare e implementare un sistema di controllo (videocamere) e sanzioni efficace per contrastare l'abbandono dei rifiuti, specialmente nelle zone più a rischio.



Figura 2: Cartellone finale contenente l'analisi di tutte le sfide e le relative questioni emerse

IN SINTESI: QUALI INDIRIZZI STRATEGICI?

Durante questo tavolo sono emersi i seguenti **principi chiave** che dovranno caratterizzare le future politiche ambientali e per la mobilità:

- costruzione di piste ciclabili sicure e ben mantenute, integrando ulteriormente il sistema di viabilità ciclo-pedonale di Soliera e rafforzando il collegamento della città capoluogo con le sue frazioni e i comuni limitrofi a favore di una maggiore interconnessione dei territori
- implementazione di un sistema di trasporto pubblico efficiente e accessibile, prima su tutto la riapertura della fermata ferroviaria presso la frazione di Appalto
- promozione dell'utilizzo di "energie pulite", prima su tutte mediante la creazione di una Comunità Energetica Rinnovabile
- diffusione della cultura della protezione civile verso la cittadinanza e rafforzamento di un presidio tecnico in materia di rischio idrogeologico
- attento ed efficace presidio per una città "ordinata" e pulita

Per la città che vogliamo

*Pianificazione urbanistica, rigenerazione
urbana, opere pubbliche, cura del territorio*

Un'amministrazione comunale svolge un ruolo centrale nel garantire il benessere e lo sviluppo sostenibile del proprio territorio. Un simile compito include la progettazione e la pianificazione di opere pubbliche, interventi di rigenerazione urbana, nonché la gestione e la cura del territorio al fine di creare città più resilienti, inclusive e vivibili, migliorando così la qualità della vita di tutti i cittadini.

La pianificazione a lungo termine della città e la definizione di piani di sviluppo sono fondamentali per garantire una crescita urbana sostenibile e coordinata, evitando il degrado ambientale e promuovendo la creazione di spazi pubblici accessibili e di qualità, nonché di infrastrutture adeguate per un sistema di viabilità sempre più proiettato verso un modello di mobilità sostenibile.

Partendo proprio da questa consapevolezza e convinti di quanto il coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine sia essenziale per identificare i bisogni della città e garantire una maggiore accettazione e sostenibilità dei progetti, si è deciso di dedicare un tavolo **“Per la città che vogliamo”** il cui obiettivo è stato affrontare tutti insieme i temi più rilevanti per Soliera in termini di pianificazione e rigenerazione urbana tra cui la riqualificazione architettonica di parte del patrimonio pubblico, la dilatazione del centro storico e gli interventi necessari sul territorio delle frazioni.

A seguito della presentazione dello stato dell'arte svolta da Andrea Artusi (Consigliere comunale di Soliera per il Partito Democratico), che ha illustrato le azioni messe in campo negli ultimi cinque anni in materia di politiche urbanistiche, di rigenerazione urbana, nonché di lavori pubblici, grazie alla partecipazione di tutti i cittadini e le cittadine presenti, sono stati identificati i seguenti **ambiti da consolidare**³:

- piano di eliminazione delle barriere architettoniche
- manutenzione del patrimonio pubblico
- edilizia scolastica
- edilizia cimiteriale
- riqualificazione architettonica del centro storico
- nuovo ponte dell'uccellino
- piano urbanistico generale (PUG)

e le seguenti **sfide da affrontare**⁴:

- riqualificazione bocciodromo
- riqualificazione Ex Garibaldi
- nuovi interventi di viabilità
- centro di Limidi
- centro abitato di Sozzigalli
- cantieri avviati (sono tutti partiti, ma sono tanti e il presidio è fondamentale)

Nei paragrafi successivi viene riportato quanto emerso dalla discussione di ciascuna sfida individuata per il futuro di Soliera.

³ Le attività o i risultati già ottenuti che possono essere considerati positivi e che possono servire come base solida per ulteriori e continui progressi, ma su cui non urge intervenire.

⁴ Gli ambiti di intervento che presentano criticità e che dovranno caratterizzare l'operato dell'amministrazione dei prossimi 5 anni.

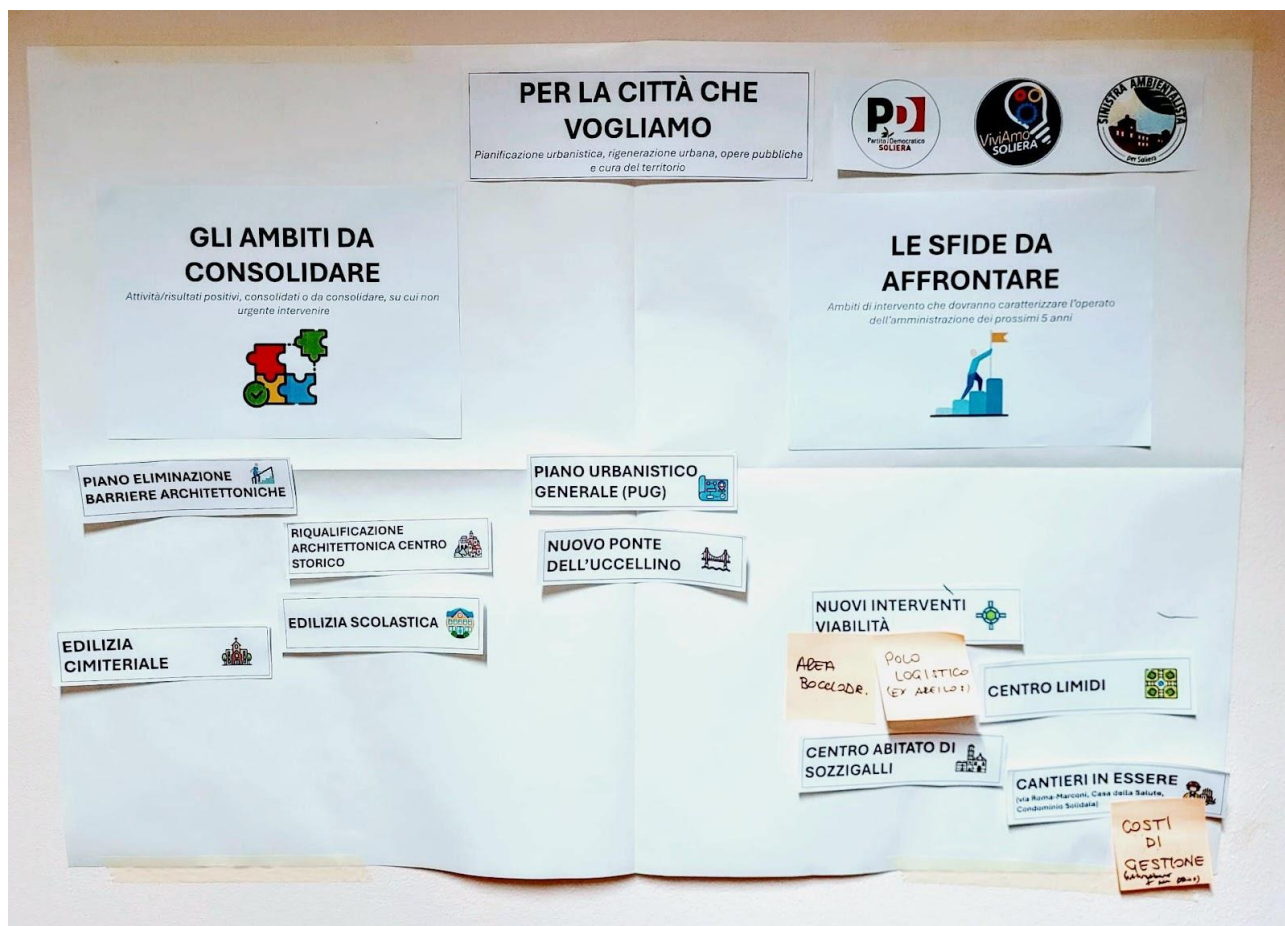


Figura 3: Scheda di individuazione degli ambiti da consolidare e delle sfide da affrontare

PER UNA CITTÀ CHE SI PRENDE CURA DEL PROPRIO PATRIMONIO

L'approccio che ha caratterizzato le amministrazioni che si sono succedute a Soliera negli ultimi anni è stato quello di accogliere sfide ambiziose con la consapevolezza di dover guardare oltre e “**progettare con lungimiranza**” per essere pronti a cogliere le occasioni al momento opportuno con un piano di azione definito, preciso e pronto all'uso. Ad esempio, l'idea di riqualificare e ampliare il centro storico risale a oltre 10 anni fa: sin dall'inizio fu piuttosto chiaro che sarebbe servito molto tempo prima che un così ambizioso progetto potesse diventare realtà, ma si scelse di procedere per tappe, garantendo così la costruzione di un progetto completo che poi è stato possibile mettere a terra grazie alla capacità di intercettare e investire le risorse del PNRR.

Ecco, nello svolgimento delle sue attività in materia di pianificazione urbanistica e di lavori pubblici, la futura amministrazione dovrà continuare su questa strada, riconoscendo l'importanza di **anticipare le sfide future** perché iniziare ad immaginare un futuro possibile, anche quando non è realizzabile nell'immediato, consente di poter cogliere le opportunità nell'istante in cui si presentano. È certamente importante avere la consapevolezza delle risorse a disposizione, per non fare promesse che non possono essere mantenute, ma ciò non significa porre limiti alle ambizioni: piuttosto, è utile tracciare un quadro chiaro delle necessità al fine di poter intercettare le opportunità di finanziamento che si presentano nel tempo. A riguardo, alcuni settori di intervento sono esclusivamente a carico del bilancio comunale, ma in altrettanti ambiti spesso è anche possibile ottenere finanziamenti esterni: è quindi fondamentale avere già chiari i progetti che si intendono portare avanti, per poi avere la capacità e la possibilità di intercettare bandi regionali, governativi, europei e/o provenienti da altre entità.

Premesso ciò, grazie alla lungimiranza delle amministrazioni degli ultimi 10-15 anni, oggi sul nostro territorio vi sono numerosi cantieri già avviati che dovranno essere attentamente presidiati e gestiti al fine di garantire la completa e corretta realizzazione delle opere pubbliche. Se da una parte, dunque, **il presidio e la gestione dei cantieri in essere** non rappresenta solo un ambito da consolidare ma anche una vera e propria sfida da completare, diventa un'ulteriore sfida da affrontare la **manutenzione del patrimonio pubblico** e, più in generale, della città nel suo complesso (manutenzione stradale). Più precisamente, sarà necessario investire più risorse nei capitoli di spesa dedicati alla manutenzione ordinaria e “fare un intervento di opera pubblica in meno”. A riguardo, sarà fondamentale non intervenire soltanto all'emergere delle criticità, ma adottare un approccio di lavoro basato su un'attenta programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria, che non abbiano pertanto il carattere della temporaneità e che si inquadrino come opere durature nel tempo, restituendo così il senso di una cura del patrimonio e di un utilizzo oculato delle risorse economiche.

Il centro storico riqualificato oggi è già una realtà, l'amministrazione uscente è riuscita nell'obiettivo di farne un luogo di aggregazione, dove la gente possa stare: come vedremo però rimane la sfida di farne un “centro commerciale e un salotto naturale”. Tuttavia, nel più ampio disegno di ampliamento e rigenerazione urbana del centro storico allargato, s'inseriscono i lavori attualmente in corso per la riqualificazione di Via Roma che, oltre alla revisione della viabilità, vede come grande elemento strategico da realizzare una delle più importanti sfide che la futura Amministrazione si troverà a dover affrontare: la riqualificazione e rifunzionalizzazione delle **ex scuole Garibaldi**. Naturalmente, la prima necessità sarà prevedere l'adeguamento post-sisma della struttura per garantire l'agibilità e l'adeguatezza alla futura destinazione d'uso. In merito, sono tante le proposte emerse, l'edificio è molto grande e offre spazi che si prestano a molteplici attività, ma nella progettazione di idee è necessario tenere in considerazione che si tratta di un edificio vincolato dalla sovrintendenza, motivo per cui l'idea di sfruttare gli spazi per l'ampliamento della RSA Pertini è stata esclusa (considerando anche l'inadeguatezza strutturale poiché le strutture di accoglienza per anziani devono possedere caratteristiche specifiche che non corrispondono all'edificio attuale).

Pertanto, trattandosi di una riqualificazione molto costosa, è necessario fare una valutazione precisa di come dovranno essere utilizzati gli spazi: il progetto di “rifunzionalizzazione” dovrà tradursi in un'occasione per rendere Soliera più attrattiva e che garantisca anche una sostenibilità economica del progetto stesso. Da questo punto di vista, l'idea di costituire uno “**spazio d'innovazione**” è sicuramente più lungimirante: un simile intervento prevederebbe la predisposizione di un luogo in cui poter trovare ristoranti e bar quali **luoghi di aggregazione e socialità**, ma anche offrire spazi di coworking, sale studio e sale meeting, come **strumenti di supporto allo sviluppo e alla condivisione di conoscenza**, e spazi da dedicare all'organizzazione di eventi e/o sale esposizione in quanto spazi di **promozione culturale**. Condivisione e sviluppo delle competenze sono due pilastri fondamentali per il mondo delle imprese: è in questo senso che uno spazio d'innovazione offrirebbe da un lato la possibilità di costituire un vero e proprio **incubatore di start-up** e dall'altra di istituire **corsi di formazione post-diploma** finalizzati all'inserimento lavorativo. Spesso, per determinate professioni le competenze richieste sono più facilmente intercettabili nelle fasce di età più avanzate, legate a un'esperienza consolidata, e poco tra i giovani, così come nascono nuove professioni per le quali la scuola tradizionale spesso non fornisce una preparazione adeguata. Questo genera una crescente richiesta di tecnici specializzati in nuovi settori, ma l'offerta formativa spesso non è allineata con tali esigenze. Dunque, più aziende potrebbero trovarsi nella medesima necessità di assumere determinate professionalità e, quindi, con esigenze simili di formazione professionale: in questo contesto, si potrebbe creare un partenariato, in modo che non sia una sola azienda a farsi carico delle spese della formazione, ma siano condivise: un simile approccio creerebbe un circolo virtuoso, permettendo alle aziende di lavorare in sinergia su tematiche e necessità comuni. Naturalmente, il progetto dovrà essere ambizioso, basato su una forte attrattività della proposta di modo che sia poi in futuro possibile coinvolgere non solo aziende del territorio, ma anche dei comuni limitrofi e non. Tuttavia, si pone poi un tema di presidio degli spazi: a riguardo potrà essere utile riflettere anche sulla stipula di una convenzione con le aziende di modo da consentire una più semplice gestione della struttura.

Infine, l'obiettivo di trasformare le ex scuole Garibaldi in uno spazio di innovazione che costituisca anche un polo di formazione professionistica, porta con sé un'ultima ma fondamentale riflessione relativa alla questione abitativa. Più precisamente, se costruita bene, una simile proposta può diventare estremamente interessante ed attrattiva, chiamando a Soliera nuove persone che necessitano di un posto in vivere: a tal proposito, l'edificio potrebbe prestarsi anche a questo scopo, individuando spazi adatti per abitazioni o per il **cohousing**, favorendo così anche l'integrazione nel tessuto sociale della città e contribuendo alla vitalità e alla crescita di Soliera.

Non troppo differenti sono le necessità legate al complesso del **Bocciodromo**. Le condizioni strutturali dell'edificio non sono delle migliori, sia dal punto di vista architettonico che energetico, per cui sarà necessario prevedere un'opera di riqualificazione architettonica ed energetica che, data la dimensione dell'intervento e l'obsolescenza della struttura, spinge fino ad ipotizzare l'abbattimento dell'edificio e una nuova progettazione dell'area circostante.

Pertanto, anche in questo caso si prefigurano più possibili livelli di intervento:

- prevedere un'attenta programmazione delle **opere di manutenzione ordinaria e straordinaria** dell'edificio al fine di sopperire alle criticità presenti e poter continuare a consentirne un'accessibilità in totale sicurezza;
- progettare la **riqualificazione architettonica ed energetica** (ad esempio, dotando l'edificio esistente o l'eventuale nuovo Bocciodromo di pannelli fotovoltaici per apportare migliorie in termini di ecosostenibilità), senza sottovalutare la possibilità che la ristrutturazione sia talmente complessa e onerosa da rendere più pratico ed economico l'abbattimento;
- progettare insieme ai cittadini, alle associazioni e a chi pratica l'attività sportiva la **rifunzionalizzazione degli spazi** tenendo bene in considerazione la necessaria polifunzionalità degli spazi che dovranno essere adatti sia allo svolgimento di attività sportive sia di iniziative di aggregazione e socializzazione (ad esempio, pranzi, iniziative di vario genere, etc.)

Sia che si decida per una riqualificazione architettonica dell'esistente sia che si opti per l'abbattimento e il totale rifacimento della struttura, sarà essenziale prima realizzare un'attenta valutazione d'impatto del periodo dei lavori: in tal senso, è prioritario considerare da un lato le attività che attualmente si svolgono all'interno, da quelle sportive a quelle aggregative, e dall'altro che alcuni spazi costituiscono le sedi di associazioni solieresesi per cui andrà valutata un'eventuale delocalizzazione al fine di garantire lo svolgimento di tutte le attività nel tempo previsto per la ricostruzione del nuovo polo aggregativo e sportivo.

Ad ogni modo, sarà certamente necessario ripensare gli spazi dedicati all'attività sportiva, con l'obiettivo di **rinnovare l'offerta e renderla al tempo stesso più attrattiva e competitiva**. Naturalmente, in questo processo sarà essenziale il **coinvolgimento dei principali stakeholder** (associazioni sportive del territorio) per avviare congiuntamente un'indagine e un'analisi dei nuovi bisogni che miri a una diversificazione dell'offerta. Le richieste delle persone nel tempo sono molto cambiate e i campi da bocce non sono più utilizzati come un tempo: a riguardo, sono già state prese in considerazione diverse possibilità alternative, ma al contempo ci sono molti elementi su cui porre l'attenzione tra cui la presenza e l'arrivo di privati.

Infine, la riqualificazione del Bocciodromo dovrà essere progettata tenendo in considerazione il **contesto dell'area adiacente**: la struttura si inserisce pienamente nella riqualificazione del Parco Arginetto, per cui dovrà essere ben integrata nel contesto, con particolare attenzione al rispetto dell'ambiente e al collegamento con l'area che giunge fino all'Habitat. Inoltre, trovandosi di fianco alle scuole medie Sassi, va ripensato in un'ottica di continuità rispetto alla scuola: potrebbe essere anche lo spazio dove i ragazzi fanno i compiti prima dell'attività sportiva. È evidente che le potenzialità di quest'area come spazio ludico, ricreativo, sportivo e educativo sono enormi e la futura amministrazione dovrà occuparsene.

PER UNA CITTÀ CHE HA A CUORE LE SUE FRAZIONI

Soliera si è sempre impegnata nella valorizzazione del proprio territorio, attribuendo importanza sia ai centri delle proprie frazioni, che alle aree industriali che ne caratterizzano la periferia. Tuttavia, negli ultimi anni sono stati numerosi gli interventi di riqualificazione sul capoluogo e minori quelli sulle frazioni, motivo per cui la futura amministrazione avrà il compito di dedicare maggiori energie e priorità nella **valorizzazione del territorio e delle comunità di Limidi e di Sozzigalli**.

Per quanto riguarda la frazione di Limidi, da tempo si ravvisa la necessità di creare, nella zona tra il Centro Sociale Pederzoli e le scuole, un centro che possa essere uno spazio di aggregazione e socialità per i cittadini. A riguardo, sarà necessario partire dallo studio di fattibilità e dalla bozza progettuale prodotta dall'amministrazione uscente che prevede la realizzazione di una **piazzetta pedonale con verde urbano nel piazzale Don Walter Silvestri e l'ampliamento degli spazi del Centro Sociale**. Si tratta di un importante progetto di rigenerazione urbana, che mira a migliorare la sicurezza di un'area frequentata da tante bambine e tanti bambini, creando uno spazio aggregativo e di ritrovo per la frazione. Nel rendere pedonale una zona attualmente occupata dalle auto occorrerà garantire alcuni posti auto riservati a persona con fragilità, per garantire l'accessibilità ai servizi. Il nuovo centro di Limidi dovrà far parte di una **"progettazione diffusa"** che tenga in considerazione le aree circostanti per creare una vasta area di verde urbano.

Mantenere vivo il **centro abitato di Sozzigalli** rappresenta un'altra sfida significativa per un'amministrazione che si impegna non solo per il centro della città, ma anche per le sue frazioni. Le criticità e le relative necessità sono numerose, ma in linea generale la futura amministrazione dovrà impegnarsi per trovare le soluzioni più adatte per rispondere a:

- chiusura di molti servizi (come il forno): a riguardo, sarà necessario lavorare per riportare quei servizi alla cittadinanza che soddisfano la domanda di beni primari e che consentono alle persone di poter decidere di rimanere o venire a Sozzigalli perché hanno servizi "a portata di mano"
- seria difficoltà nell'organizzare la classe prima della scuola elementare Battisti, che quindi rischia la chiusura
- collegamento ciclabile con il capoluogo e verso la frazione di Limidi (progetto ciclabili in corso, ma da completare) e, più in generale, l'attraversamento viario
- scarso livello di connettività, molte aree sono ancora prive di connessione internet e questo diventa un aspetto fondamentale non solo per i cittadini-lavoratori, ma anche per le aziende locali
- spopolamento, contro il quale, al netto degli interventi in materia di ERP già compiuti dall'amministrazione uscente, bisognerà continuare a lavorare anche in termini di edilizia residenziale (pubblica e non pubblica)

Inoltre, il **centro civico**, frequentato dagli abitanti di Sozzigalli, potrebbe diventare non solo un luogo di aggregazione, ma anche un centro di servizi aggiuntivi e **spazi dedicati ai giovani**, gestiti autonomamente per promuovere la loro indipendenza e, soprattutto, la loro intraprendenza: come si suol dire, "lasciare fare ai giovani".

Per affrontare efficacemente tutte le questioni sarà necessario recuperare e rinvigorire il rapporto con e tra i cittadini che vivono nella frazione, ad esempio attraverso tavoli di discussione che coinvolgano sia i residenti sia gli addetti ai lavori per intercettare i bisogni e poi individuare le soluzioni. Affrontare tutte queste esigenze significa preservare la coesione comunitaria di Sozzigalli e rendere la frazione più attrattiva, incoraggiando le persone e le famiglie a trasferirsi nella zona in cui sono disponibili servizi essenziali.

Infine, sebbene valga per tutto il territorio comunale, con particolare attenzione allo sviluppo e all'ampliamento delle opportunità nelle frazioni, bisognerà sempre tenere conto delle nuove regole imposte dal PUG che prevedono limiti allo sfruttamento del suolo (a cui anche le imprese private dovranno attenersi): è in tal senso che potrà essere utile fare un'indagine sul territorio sullo stato dell'esistente (capannoni vuoti, zone agricole dismesse, etc.) per promuoverne il recupero.

PER UNA CITTÀ PIÙ CONNESSA E PIÙ SICURA

I grandi temi finora discussi relativi alla riqualificazione delle aree urbane del centro e delle frazioni richiamano direttamente un'altra grande sfida per la prossima legislatura: la **revisione del sistema viario** sia interno alla città sia in termini di collegamento con i comuni limitrofi.

L'amministrazione uscente ha già svolto importanti interventi in termini di mobilità dolce (piste ciclabili) e ha messo in campo alcune prime importanti azioni di modifica della rete stradale, ma il lavoro da svolgere è ancora tanto.

Attualmente la situazione più critica si riscontra a Limidi e a Sozzigalli dove, in particolare lungo la **Via Carpi-Ravarino**, si registra un intenso traffico che rende spesso pericoloso attraversare la strada a causa dell'alta velocità dei veicoli e dei numerosi mezzi pesanti che la percorrono.

Le strade nel nostro territorio sono state costruite molti anni fa e ora risultano inadeguate, specialmente considerando i cambiamenti recenti che hanno visto un aumento delle dimensioni e del peso dei veicoli. Cercare di ridurre il traffico significa anche diminuire l'inquinamento sia in termini di emissioni inquinanti che acustici. Dunque, se da una parte sarà essenziale capire quali siano le migliori soluzioni per alleggerire la densità del traffico automobilistico in questo tratto di strada, dall'altra però bisogna avere ben consapevolezza di quanto il modo di vivere la città sia cambiato: nelle frazioni i giovani con nuove abitudini sono tanti e l'uso della bicicletta è aumentato anche grazie alla realizzazione di percorsi ciclabili a Limidi e Soliera (via Gambisa e via Primo Maggio) che hanno notevolmente migliorato la sicurezza degli spostamenti a piedi e in bicicletta. Pertanto, in totale continuità e coerenza, sebbene con i tempi tecnici necessari, la futura amministrazione dovrà mettere in campo tutte le azioni necessarie per realizzare un **collegamento ciclabile est-ovest** che consenta di raggiungere con la stessa facilità e sicurezza Carpi, Limidi, Sozzigalli e Secchia.

Ulteriori criticità si registrano nel capoluogo sulla **via Primo Maggio** nei pressi del nuovo polo logistico (area ex-Areilos) dove la conformazione della strada non è adatta al transito e, soprattutto, alle manovre in entrata e in uscita di mezzi pesanti (bilici), ponendo così un'importante tema di **sicurezza stradale**. A riguardo, al netto delle interlocuzioni e degli accordi definiti con la nuova proprietà, la futura amministrazione dovrà preoccuparsi che la viabilità in quel tratto di strada venga messa in totale sicurezza identificando le migliori soluzioni e realizzando gli interventi più opportuni. A tal proposito, la riapertura della stazione ferroviaria potrebbe giocare un ruolo centrale.

Infine, è innegabile l'esigenza di prevedere nuovi interventi di viabilità anche nei pressi di **Via Arginetto** al fine di creare un **asse di collegamento** che parta all'incrocio tra via Grandi e via Arginetto e consenta di raggiungere l'area nei pressi di via Stradello Morello di Mezzo senza dover transitare nel centro città (considerando anche la riqualificazione di Via Roma oggi in atto). Un simile intervento è sicuramente strategico, ma sono sicuramente finiti i tempi per pensare di costruire una "tangenziale" di Soliera. Difatti, nella progettazione di tale asse viario sarà necessario trovare soluzioni di viabilità residenziale e avere cura di non "tagliare a metà" un'area che è per prima cosa ludica e sportiva e dove il parco Arginetto è il collegamento del verde urbano con la campagna: è questa l'occasione per definire il modo in cui la città si relaziona con la campagna. Inoltre, la progettazione dovrà tenere in considerazione l'eventuale ricollocazione del Bocciodromo, che potrà essere determinante nel ripensare il sistema viario dell'area adiacente. Pertanto, la futura amministrazione, nell'ottica di defluire il traffico dal centro

Tuttavia, al netto delle esigenze sopra esposte, l'amministrazione comunale non ha la diretta competenza su tutto il sistema viario caratterizzante il nostro territorio: pertanto, sarà necessario istituire **modalità efficaci di coordinamento** (ad esempio, un tavolo di concertazione) al cui interno coinvolgere i **principali stakeholder interessati** (cittadini e imprese locali) e **istituzioni competenti** (comuni limitrofi, Provincia di Modena, Regione Emilia-Romagna) e mediante cui definire una progettazione diffusa e concertata del sistema di viabilità territoriale che si basi sul paradigma della sostenibilità (viabilità ciclo-pedonale, limitazioni di transito a mezzi pesanti, impatto sul vivere gli spazi, etc.). In altre parole, per rispondere alle esigenze dei propri cittadini e delle proprie cittadine l'amministrazione dovrà essere capace di mettere i diversi enti coinvolti di fronte alle problematiche per trovare insieme delle soluzioni. È certamente una sfida difficile e di lungo termine, ma va affrontata con tutti gli interessati e intercettando eventuali finanziamenti.

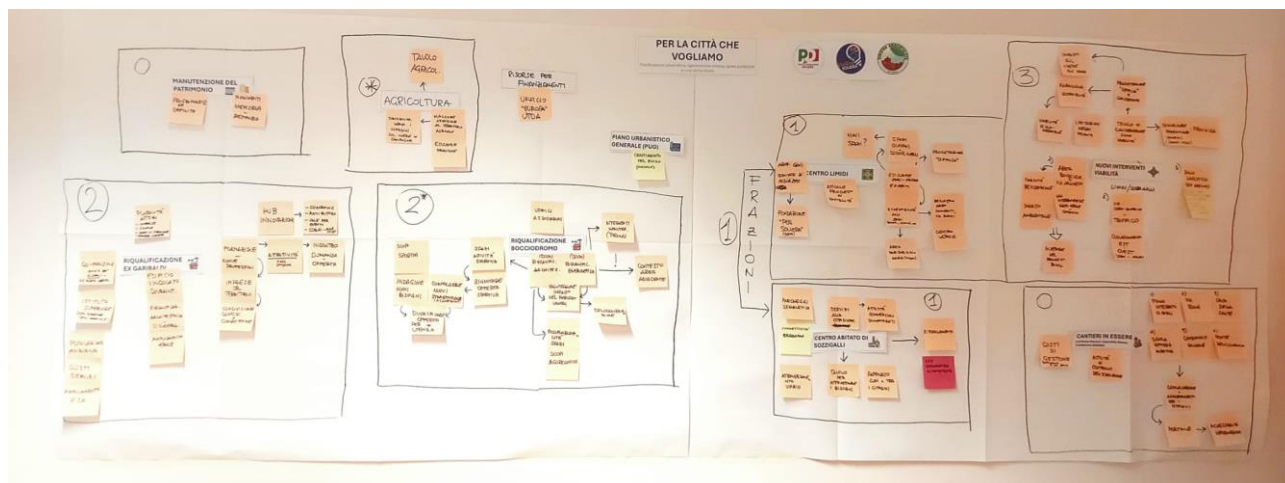


Figura 4: Cartellone finale contenente l'analisi di tutte le sfide e le relative questioni emerse

IN SINTESI: QUALI INDIRIZZI STRATEGICI?

Durante questo tavolo sono emersi i seguenti **principi chiave** che dovranno caratterizzare le future politiche di pianificazione urbanistica, rigenerazione urbana, lavori pubblici e cura del territorio:

- riqualificazione del patrimonio pubblico e nello specifico:
 - completamento dei lavori del centro storico con l'ampliamento sull'asse Via Roma-Via Marconi;
 - riqualificazione e rifunzionalizzazione delle ex-scuole Garibaldi creando uno "spazio d'innovazione"
 - riqualificazione architettonica ed energetica del Bocciodromo in continuità con il progetto del Parco Arginetto e dell'area adiacente
- manutenzione strade e presidio cantieri aperti;
- riqualificazione urbana delle frazioni di Limidi e Sozzigalli;
- nuovi interventi di viabilità sia per i collegamenti all'interno del territorio comunale che verso l'esterno, in particolare:
 - collegamento ciclabile est-ovest sulla via Carpi Ravarino (Carpi-Sozzigalli)
 - asse di collegamento viario est-ovest Soliera città (Via Arginetto – Stradello Morello di Mezzo)
 - revisione viabilità via Primo Maggio nei pressi dell'ex Areilos

Soliera da sempre si dimostra una comunità attenta e capace di rispondere ai bisogni sociali, culturali e sportivi grazie alla presenza di associazioni e di politiche atte a supportare la partecipazione dei cittadini. Tutto ciò rappresenta un patrimonio molto importante che la futura amministrazione avrà il compito di continuare a valorizzare, leggendo i bisogni del territorio e costruendo le risposte insieme alle associazioni.

Da qui è nata la volontà di dedicare un tavolo “**Per una comunità coesa**”, con l’obiettivo di comprendere tutti insieme come poter supportare le realtà associative oggi esistenti sul territorio e, più in generale, come poter integrare ulteriormente le politiche culturali e giovanili per rispondere alle necessità dei cittadini e delle cittadine. Pertanto, durante il tavolo sono state principalmente affrontate le questioni relative al funzionamento e alla gestione delle associazioni di volontariato, sportive e culturali, nonché alle opportunità per i giovani solieresì sul nostro territorio, al fine di promuovere partecipazione, solidarietà e pluralismo per una cittadinanza attiva.

A seguito della presentazione dello stato dell’arte svolta da Roberta Lanza (consigliera del Comune di Soliera per il Partito Democratico), che ha illustrato quanto svolto principalmente negli ultimi cinque anni in materia di politiche associative, sportive, giovanili e culturali, tutti gli interventi emersi sono stati suddivisi tra gli ambiti da consolidare e le sfide da affrontare.

In particolare, grazie alla partecipazione di tutti i cittadini e le cittadine presenti, sono stati identificati i seguenti **ambiti da consolidare**⁵:

- spazio giovani Reset
- comunità e cittadinanza (Festa dei diciottenni, Consiglio Comunale dei ragazzi)
- archivio comunale
- biblioteca-ludoteca-Mulino
- castello dell’arte
- cinema Teatro Italia

e le seguenti **sfide da affrontare**⁶:

- habitat 2.0
- teatro
- beni comuni
- gestione impianti sportivi
- progetti benessere psico-fisico
- manifestazioni culturali e ricreative
- volontariato 2.0
- consulta/tavolo dello sport
- scuola di musica

Nei paragrafi successivi viene riportato quanto emerso dalla discussione di ciascuna sfida individuata per il futuro di Soliera.

⁵ Le attività o i risultati già ottenuti che possono essere considerati positivi e che possono servire come base solida per ulteriori e continui progressi, ma su cui non urge intervenire.

⁶ Gli ambiti di intervento che presentano criticità e che dovranno caratterizzare l’operato dell’amministrazione dei prossimi 5 anni.



Figura 5: Scheda di individuazione degli ambiti da consolidare e delle sfide da affrontare

PER IL VOLONTARIATO E LA PARTECIPAZIONE

Entrare a far parte di una comunità coesa è come entrare in una casa accogliente, dove ogni membro è un mattoncino indispensabile per la solidità delle pareti. La coesione comunitaria è il filo invisibile che lega le persone, permettendo loro di condividere gioie, dolori, risorse e obiettivi comuni. In una comunità coesa, ciascun membro si sente parte di qualcosa di più grande di sé stesso, trovando supporto, comprensione e stimolo per crescere insieme agli altri: è attraverso la costruzione di legami solidi che si nutre il senso di appartenenza, si promuove la fiducia reciproca e si alimenta la collaborazione.

Questa connessione profonda crea un tessuto sociale forte e favorisce la creazione di relazioni, essenziali per affrontare le sfide del presente e del futuro con solidarietà e determinazione.

In tal senso il **volontariato** gioca un ruolo di primaria importanza. A riguardo, per rendere la comunità di Soliera sempre più partecipativa, sarà utile partire dal **Registro dei volontari** istituito dall'amministrazione uscente, quale registro di cittadini attivi, disponibili per offrire supporto e solidarietà sul nostro territorio (ad esempio, per la realizzazione di iniziative cittadine). Un simile strumento è di grande importanza, ma sarà necessario lavorare su una **maggiore e più efficace comunicazione** (forse ripensandone la denominazione?) per trasmettere il valore e il potenziale che uno strumento di questo genere potrebbe avere, anche per le associazioni stesse. L'obiettivo dovrà essere continuare a lavorare per cercare di rendere il registro un sistema equo e funzionale che faciliti l'incontro tra la domanda di volontariato e l'offerta di individui disposti a dedicare il proprio tempo e le proprie competenze per il benessere comune. In particolare, da un lato, adottando un approccio basato

sulle esigenze specifiche del territorio e delle associazioni stesse, il registro dovrebbe servire principalmente a mappare le competenze disponibili e a **indirizzare i volontari verso le associazioni** che rispecchiano il campo di interesse del cittadino e/o che hanno bisogno di aiuto; dall'altro, adottando un approccio basato sul “**volontariato libero**”, è importante non limitare la partecipazione volontaria alle sole realtà associative esistenti poiché vi possono essere cittadini desiderosi di contribuire in modo più flessibile o in periodi più o meno d'emergenza (come dimostrato dall'esperienza durante la pandemia di COVID-19).

Pertanto, il registro dovrà essere integrato con l'attenzione di soddisfare le esigenze sia delle associazioni che dei singoli volontari, garantendo un equilibrio tra la flessibilità delle offerte e la coerenza delle richieste, ad esempio dotandolo di un **elenco completo e aggiornato delle associazioni sul territorio** e di una **banca dati di volontari**.

Al contempo, in termini di partecipazione, dal 2022 l'amministrazione uscente ha promosso **Soliera Bene Comune**, vale a dire un'innovativa forma di partecipazione cittadina volta a coinvolgere l'intera comunità nello sviluppo di **progetti partecipati sui beni comuni**, promuovendo così la cittadinanza attiva, la gestione condivisa dei beni urbani e una collaborazione sempre più stretta tra i cittadini e l'amministrazione comunale. I progetti realizzati (tra cui pulizia dei fossi, la rigenerazione del campetto da basket di via Arginetto, la manutenzione delle panchine del parco di via Boves, i programmi di alfabetizzazione digitale) dimostrano l'importanza di considerare gli aspetti educativi e aggregativi di simili iniziative che favoriscono l'inclusione e la partecipazione, arricchendo il tessuto sociale del territorio. In particolare, l'esperienza di successo del nuovo campetto da basket di Via Arginetto suggerisce due importanti punti di riflessione per cui simili progetti possono trasformare spazi incustoditi in luoghi frequentati e curati dalla comunità stessa, favorendo anche l'incontro intergenerazionale e diventando un punto di ritrovo e, contemporaneamente, creare spazi informali e autogestiti, liberi da eccessivi controlli, come centri di aggregazione per i più giovani.

Tuttavia, l'esperienza degli ultimi anni evidenzia la necessità di semplificare la burocrazia e migliorare la comunicazione tra cittadini e amministrazione per agevolare l'accesso a tale strumento partecipativo, nonché la realizzazione di progetti che mirino alla tutela dei beni comuni e, quindi, alla promozione del benessere collettivo.

In conclusione, la sfida consiste nel trovare un equilibrio tra l'implementazione di un sistema organizzato per facilitare il volontariato e il mantenimento di uno spirito di partecipazione aperto e inclusivo, che consenta a tutti di contribuire secondo le proprie capacità e inclinazioni. Questo richiede un approccio flessibile e sensibile alle esigenze della comunità, con un'attenzione particolare alla creazione di spazi e opportunità che incoraggino il coinvolgimento attivo. In tal modo, si può promuovere un ambiente in cui il volontariato possa prosperare e il senso di appartenenza e responsabilità verso la comunità possa crescere in modo significativo.

PER UNO SPORT DI TUTTI

Per quanto riguarda le politiche sportive, grande priorità assume la necessità di costituire un percorso comune attraverso un “**tavolo dello sport**” quale luogo di incontro e confronto tra l'amministrazione locale e le società sportive e mediante cui definire una vera e propria **politica dello sport**. Naturalmente, il potere decisionale e la responsabilità politica delle scelte rimarranno in capo all'amministrazione comunale, o per meglio dire all'assessore competente, ma lo spirito che animerà questo tavolo dovrà sempre essere quello di porsi in modalità di ascolto e di progettazione condivisa per la gestione delle varie sfide. Se in un primo momento potrà essere sufficiente coinvolgere solamente le associazioni sportive, immediatamente dopo sarà però fondamentale **allargare il tavolo di coordinamento a tutte le associazioni del territorio**, coinvolgendo a seconda delle necessità una **pluralità di attori** (amministrazione, associazioni, scuola, asl, etc.) che mirino a un unico obiettivo:

promuovere e sostenere il benessere delle comunità, accantonando le esigenze individuali a favore di un progetto comune.

Le questioni principali che dovranno caratterizzare la politica dello sport della prossima amministrazione sono molteplici, tra cui:

- ruolo dello sport nella società
- costi di gestione
- multidisciplinarietà e integrazione
- promozione dell'attività sportiva

Il primo passo da compiere per la costruzione di una politica che abbia un chiaro indirizzo strategico e che possa essere efficacemente tradotta in una pianificazione concreta delle azioni, è sicuramente realizzare una precisa e meticolosa **indagine dei bisogni e della soddisfazione sportiva** sul territorio. Più precisamente, è fondamentale riuscire a capire “chi fa sport” e “come fa sport”, quali sono le mancanze e, di conseguenza, le principali esigenze in termini di offerta sportiva sul territorio (specie considerando come dopo il periodo pandemico si è intensificata la pratica di attività sportiva individuale e per cui sarà necessario ripensare gli spazi e trovare aree adeguatamente attrezzate). Partire da un'indagine sportiva consentirà anche di studiare le migliori soluzioni sulle necessità strutturali e sulle destinazioni d'uso degli impianti sportivi (primo su tutti il centro civico di Sozzigalli): Soliera e le sue frazioni presentano situazioni e strutture diverse, per cui diventa essenziale capire quale debba essere l'offerta e quali siano le possibilità di ogni singolo impianto. Inoltre, affinché la pratica sportiva sia diversificata e correttamente praticata, oltre a ricorrere al sostegno di sponsor privati, è imprescindibile avere a disposizione impianti efficienti e funzionanti: a riguardo, la condivisione degli impianti potrà facilitare un'organizzazione più efficiente delle molteplici attività per il loro svolgimento.

Sarà compito della prossima amministrazione interrogarsi sul **ruolo dello sport** nel nostro territorio, evidenziando la funzione di aggregazione e di socializzazione: l'idea di sport come strumento di inclusione e miglioramento della qualità della vita, evidenzia il ruolo cruciale che le associazioni sportive possono rivestire nel tessuto sociale.

Inoltre, il confronto e la discussione saranno fondamentali per cercare di contrastare il fenomeno dell'abbandono dello sport in età adolescenziale (13-14 anni), spesso causato da una selezione che non permette a tutti di continuare a praticare lo sport che più lo appassiona. A riguardo, sia in termini di promozione dell'attività sportiva sia di garanzia dell'accesso al diritto dello sport, un'ipotesi su cui riflettere potrebbe essere creare un abbonamento unico tra le società sportive per permettere ai ragazzi di sperimentare sport diversi, soprattutto nei primi anni di avvicinamento alla pratica sportiva: una simile iniziativa potrebbe rappresentare un'occasione di maggiore sinergia tra le associazioni e una risposta reale alle esigenze dei cittadini (con la consapevolezza, però, poiché sul territorio non esiste un'unica polisportiva, la proposta potrebbe non essere semplice da realizzare).

Infine, sarà imprescindibile tenere in considerazione l'**aspetto educativo e di integrazione nello sport**, con particolare attenzione alla disabilità (promuovendo uno sport "con disabili" anziché "per disabili") e all'inclusione degli stranieri.

Tuttavia, parlare di sport significa parlare anche di impiantistica e della relativa gestione: le difficoltà emerse negli ultimi anni in termini di manutenzione e gestione degli impianti mettono in luce la complessità del tema e la conseguente difficoltà nel garantire quel necessario equilibrio tra accessibilità, qualità delle strutture e sostenibilità finanziaria. Nel corso degli anni, le difficoltà legate alla **manutenzione straordinaria** delle strutture sono sempre più diventate evidenti: in tal senso, diventa essenziale finalizzare le risorse del bilancio verso le spese che richiedono investimenti diretti del Comune e, invece, per tutto il resto cercare finanziamenti attraverso progetti di raccolta fondi.

In ultimo, la **promozione dell'attività sportiva** in tutte le sue forme e del **benessere psicofisico** dovrà costituire un capo saldo della futura politica sportiva di Soliera. Negli ultimi anni le attività a riguardo

sono state tante, ma sempre troppo poco conosciute: è in tal senso che sarà necessario non solo consolidare i progetti esistenti (anche integrandoli con nuovi), ma soprattutto migliorare e intensificare la comunicazione adottando adeguate strategie di marketing. È fondamentale comprendere la politica che si cela dietro a questi progetti di benessere, cercando di promuovere nei cittadini una cultura dell'attività sportiva come mezzo di prevenzione piuttosto che di cura, anche tramite incontri con specialisti e professionisti: in questa direzione la nuova Casa di Comunità avrà un ruolo centrale.

PER STARE INSIEME

Il progetto Habitat e la sua evoluzione, così come la proposta di potenziare e valorizzare le scuole di musica a Soliera, rappresentano due iniziative di grande importanza per la comunità locale con l'obiettivo comune di creare spazi di incontro, cultura e apprendimento che siano al contempo inclusivi e rappresentativi delle diverse anime del paese.

Nel momento della sua realizzazione, la decisione di posizionare Habitat fuori dal centro storico è stata strategica per stimolare un dialogo tra l'espansione artigianale e residenziale, ampliando il concetto stesso di centro storico, promuovendo una delocalizzazione delle attività e inserendolo nel più ampio progetto dell'Arginetto. Questo approccio è alla base di un più ampio progetto di **valorizzazione e di integrazione di Habitat**, concependolo come un luogo centrale nella vita dei cittadini, con un'offerta culturale e ludica che vada oltre quella proposta dalla Fondazione Campori o dall'ARCI e consideri anche le richieste più dirette dei cittadini (ad esempio, la possibilità di realizzare feste di compleanno). È in tal senso che occorre ripensare gli spazi in una logica polifunzionale in maniera che la struttura nel suo complesso possa rispondere alle differenti esigenze della comunità.

Parallelamente, per rendere Habitat un punto di riferimento per l'intera comunità, occorre non limitarsi a singoli eventi, ma realizzare attività e iniziative che abbiano carattere di continuità. Certamente, gli eventi organizzati anche con una certa periodicità sono necessari, ma è essenziale creare una presenza costante, come ad esempio il bar, che funga da luogo d'incontro quotidiano per cittadini, lavoratori e famiglie. La sfida di gestire il bar in modo inclusivo e aperto a tutti, così come quella di superare pregiudizi e etichette, richiede un approccio innovativo che valorizzi il potenziale di Habitat come spazio culturale e sociale aperto a tutta la cittadinanza: **Habitat** dev'essere **“la casa di tutti i solieresesi”**. In parte, su questa direzione si colloca l'ipotesi di una **scuola di musica** a Soliera che sia unica e coinvolga la Banda Solierese e l'ARCI. L'obiettivo nel breve periodo dev'essere presentare ai cittadini una proposta uniforme, evitando la frammentazione dell'offerta e garantendo tariffe omogenee: ciò, oltre che il superamento delle divisioni esistenti, richiede un sostegno concreto sia a livello organizzativo che finanziario da parte dell'amministrazione, nonché della Fondazione Campori, e il coinvolgimento di attori esterni come l'accademia di musica per la definizione di una direzione artistica. Affrontare una così complessa ma importante sfida permetterebbe ad Habitat di diventare un punto di riferimento più riconoscibile e caratterizzante, unendo le grandi potenzialità sia della Banda che dell'ARCI e aprendo un'interessante riflessione sul ruolo della musica nella coesione sociale e nell'educazione dei giovani. L'idea di una scuola che non solo offra lezioni individuali, ma che promuova la creazione di band e la musica d'insieme rispecchia una visione della musica come strumento di aggregazione e di espressione personale.

Per quanto riguarda le politiche culturali, è essenziale che la futura amministrazione continui a sostenere e promuovere le numerose **manifestazioni e iniziative cittadine** che contribuiscono a definire l'**identità della comunità solierese** e a caratterizzare il nostro territorio. Il ruolo della Fondazione Campori e la stretta collaborazione con le associazioni di volontariato locali sono di fondamentale importanza per garantire il successo di tali eventi e per rafforzare sempre di più il legame tra le varie realtà territoriali. Gli appuntamenti culturali svolgono un ruolo cruciale nel tessuto sociale della comunità, offrendo occasioni di incontro, divertimento e arricchimento culturale. Per rinnovare e potenziare l'offerta culturale di Soliera, vi sono diverse proposte interessanti su cui si potrà lavorare. In

particolare, tra queste, vi sono l'idea di istituire un club di lettura, magari anche promuovendo e valorizzando libri scritti da autori solieresesi, e di valorizzare il Castello dell'Arte legando le sue mostre più strettamente alla città e alla sua promozione, prevedendo anche eventi collaterali per coinvolgere una più ampia platea di cittadini locali e visitatori esterni. In questo modo, si potrebbe attrarre un pubblico più vasto e diversificato, contribuendo così a consolidare e arricchire ulteriormente il panorama culturale della città e a valorizzare le sue risorse storiche e artistiche: è in questo senso che sarà necessario realizzare **nuovi eventi e iniziative anche nelle frazioni**.

Infine, la riqualificazione del Nuovo cinema Teatro Italia del dicembre 2023 ha segnato la ripesa della programmazione cinematografica, ma non di quella teatrale. Pertanto, nell'ottica di ampliare sempre più l'offerta culturale solieresese, è chiara la volontà di rilanciare l'offerta teatrale ridando linfa a un **"gruppo teatro"** che si occupi della relativa programmazione, ad esempio, partendo da un **Festival del teatro** nel periodo invernale (che potrebbe configurarsi come "contraltare" di Arti Vive). Vent'anni fa, la decisione di distaccarsi dalla gestione di ERT ha permesso all'offerta teatrale di Soliera di distinguersi e di attrarre un pubblico diversificato, anche da fuori città, poiché la programmazione locale è sempre riuscita a contraddistinguersi per la sua originalità e unicità rispetto ai contesti circostanti. La sfida principale sarà quella di trovare un equilibrio tra il mantenimento delle tradizioni teatrali radicate nel territorio e l'innovazione necessaria per rivitalizzare gli eventi teatrali e renderli nuovamente attrattivi.



Figura 6: Cartellone finale contenente l'analisi di tutte le sfide e le relative questioni emerse

IN SINTESI: QUALI INDIRIZZI STRATEGICI?

Durante questo tavolo sono emersi i seguenti **principi chiave** che dovranno caratterizzare le future politiche associative, sportive, culturali e giovanili:

- rafforzare la rete dei volontari, integrando il Registro dei Volontari e dando la possibilità a tutti i cittadini di mettersi a disposizione della propria comunità
- integrazione e promozione di "Soliera Bene Comune", per favorire la partecipazione dei cittadini e delle cittadine nella cura dei beni comuni
- istituzione di un tavolo di confronto tra le associazioni (non solo quelle sportive), al fine di promuovere la sinergia tra esse e il "fare rete" per affrontare sfide comuni
- porre particolare attenzione alla gestione, nonché alla manutenzione degli impianti sportivi
- rilanciare le attività del Teatro Italia con un Festival teatrale

- creazione di un'unica scuola di musica sul territorio di modo da favorire l'equa partecipazione
- realizzazione di nuovi eventi e iniziative anche nelle frazioni per una maggiore promozione e sviluppo del territorio

Per uno sviluppo condiviso

*Innovazione, promozione del territorio,
sviluppo economico e legalità*

Nel contesto sociale attuale, caratterizzato da una crescente interconnessione dei territori e da sfide socio-economiche sempre più complesse, emerge con chiarezza la necessità di perseguire uno sviluppo condiviso che risponda alle esigenze e alle sfide specifiche del nostro territorio. Questa prospettiva si articola attorno a quattro principi fondamentali che contribuiscono ad aumentare l'attrattività e la competitività del nostro territorio:

- **innovazione**, che assume un ruolo cruciale nel favorire la crescita economica e sociale;
- **promozione del territorio**, che rappresenta una leva essenziale per attrarre investimenti e valorizzare le risorse locali;
- **sviluppo economico**, che si configura come obiettivo centrale per garantire la prosperità e il benessere dei cittadini, promuovendo imprese locali e creando opportunità di lavoro;
- **legalità**, intesa come rispetto delle norme e dei valori etici, che costituisce il fondamento imprescindibile su cui costruire una comunità coesa e solidale.

Proprio da questi quattro pilastri, interconnessi e interdipendenti, è nata la volontà di dedicare interamente un tavolo **“Per uno sviluppo condiviso”**, durante il quale sono state discusse le necessità di Soliera e dei solieresesi ed è stata delineata una visione condivisa per uno sviluppo locale che sia equo, inclusivo e orientato al benessere collettivo.

A seguito della presentazione dello stato dell'arte svolta da Cristina Zambelli (vice-sindaca e assessore con delega alle Pari Opportunità, all'Innovazione e comunicazione, allo Sviluppo Economico, agli Eventi e Promozione del territorio, alle Politiche educative, ai Giovani e allo Sport), che ha illustrato quanto svolto principalmente negli ultimi cinque anni a Soliera in materia di politiche per l'occupazione, l'economia e l'innovazione, politiche per la legalità e la sicurezza urbana, nonché per la trasparenza e la comunicazione coi cittadini, tutti gli interventi emersi sono stati suddivisi tra gli ambiti da consolidare e le sfide da affrontare.

In particolare, grazie alla partecipazione di tutti i cittadini e le cittadine presenti, sono stati identificati i seguenti **ambiti da consolidare**⁷:

- sicurezza urbana
- sicurezza stradale
- contrasto ludopatia e gioco d'azzardo

e le seguenti **sfide da affrontare**⁸:

- qualificazione commerciale centro storico
- sostegno alle attività commerciali
- sostegno e promozione del fare impresa
- alfabetizzazione digitale
- agenda digitale
- connettività
- comunicazione istituzionale
- promozione del territorio

Nei paragrafi successivi viene riportato quanto emerso dalla discussione di ciascuna sfida individuata per il futuro di Soliera.

⁷ Le attività o i risultati già ottenuti che possono essere considerati positivi e che possono servire come base solida per ulteriori e continui progressi, ma su cui non urge intervenire.

⁸ Gli ambiti di intervento che presentano criticità e che dovranno caratterizzare l'operato dell'amministrazione dei prossimi 5 anni.

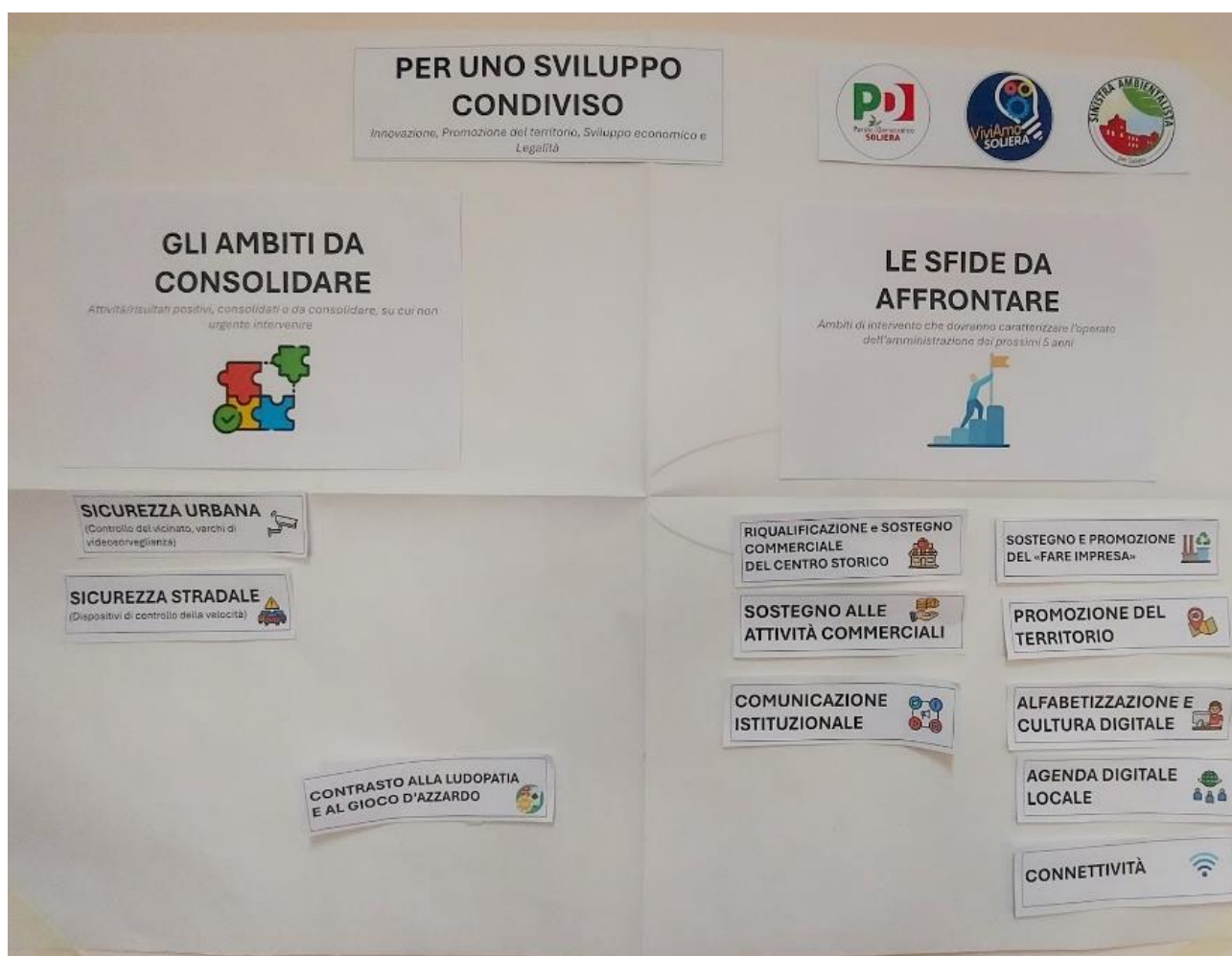


Figura 7: Scheda di individuazione degli ambiti da consolidare e delle sfide da affrontare

PER UNA SOLIERA VICINA AI COMMERCianti E ALLE IMPRESE

Durante gli ultimi cinque anni sono state implementate diverse azioni mirate a promuovere lo sviluppo economico e la qualità della vita di Soliera mediante un piano di **riqualificazione commerciale**, soprattutto del centro storico, che ha previsto una serie di incentivi con l'obiettivo di favorire l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività commerciali, nonché di riqualificare il tessuto commerciale esistente.

In primis, sostenere le **attività commerciali** sul nostro territorio è importante perché **rappresentano il cuore pulsante della comunità**, contribuendo alla **creazione del tessuto sociale** e alla vivibilità della nostra città: in tal senso, il sostegno alle attività locali non solo favorisce il mantenimento del contatto umano e l'interazione sociale, ma è anche fondamentale per preservare l'identità e lo spirito di coesione della comunità stessa. In secondo luogo, sostenere le attività commerciali è fondamentale perché rappresentano un fattore di presidio del territorio: ogni serranda abbassata è sinonimo di degrado e può influire sulla sicurezza urbana incentivando atti di microcriminalità. Dunque, la vitalità di un paese dipende in gran parte dalle attività locali che offre alla sua comunità. Tuttavia, i negozi sul nostro territorio devono competere con le offerte più ampie presenti nei comuni limitrofi (Modena e Carpi) e considerando che sempre più persone preferiscono utilizzare internet per i loro acquisti e le loro attività quotidiane, risparmiando tempo e denaro, la sfida diventa ancora più complessa.

Ecco che, affinché il tessuto commerciale di una piccola cittadina come Soliera possa sopravvivere ai rapidi e intensi cambiamenti economico-sociali, il prerequisito fondamentale è solo uno: l'offerta deve essere attrattiva.

Ma cosa può fare un'amministrazione comunale?

Per le sfide in questione la premessa di un'amministrazione è la credibilità: essendo credibili si può essere facilitatori.

Detto ciò, per sostenere le attività commerciali a Soliera sarà necessario stringere un **"Patto con la cittadinanza"** che abbia come obiettivo primario "mantenere viva Soliera" e, di conseguenza, contribuire alla cura e alla sicurezza dei nostri luoghi.

Per la piena realizzazione di un simile impegno è però necessario un cambio di mentalità e di comportamenti: è necessario promuovere nuove abitudini e comprendere che sostenere le attività commerciali del territorio non è solo una questione economica ma anche e, soprattutto, una questione sociale. Tuttavia, è importante che il patto non imponga oneri eccessivi alla comunità.

Come ogni piano strategico che si rispetti, il "Patto con la cittadinanza" potrà comporsi da una parte di azioni "dirette" (ossia che hanno un impatto immediato e concreto) e azioni "indirette" (che non hanno un impatto immediato, ma che nel lungo periodo procurano benefici al territorio).

In particolare, le azioni dirette si traducono nella tradizionale leva economica, dunque lavorando:

- su **incentivi, sgravi e agevolazioni** per le attività commerciali (ad esempio, lavorando a una manovra sull'IMU nei limiti concessi dalle stringenti normative in materia) con il tentativo però di investire su attività che attraggano le persone con proposte commerciali di livello più alto e ricercato;
- sulla questione degli **affitti dei locali**: difatti, spesso ci si trova di fronte alla situazione in cui i proprietari dei locali commerciali applicano prezzi eccessivamente alti, rendendo difficile per gli imprenditori avviare o mantenere un'attività redditizia. Questo può portare alla triste situazione in cui i locali rimangono vuoti, anziché essere sfruttati per contribuire alla vitalità economica della città. In questo contesto, il coinvolgimento attivo del comune può essere fondamentale. In primis, nell'ambito del "Patto con la cittadinanza" e sposandone pienamente lo spirito, l'amministrazione potrebbe promuovere un dialogo costruttivo tra i proprietari dei locali e gli imprenditori interessati. Diversamente, e più realisticamente parlando tenendo in considerazione la complessità della materia, potrebbe essere opportuno considerare l'implementazione di misure di affitto calmierato, simili a quelle applicate per le residenze, al fine di garantire una maggiore stabilità e accessibilità economica per gli imprenditori locali.

Tuttavia, il sostegno alle attività commerciali non dovrebbe limitarsi a incentivi finanziari che sono sicuramente importanti, ma non possono considerarsi sufficienti.

Ecco, dunque, che il sostegno alle attività commerciali dovrebbe includere anche una serie di azioni indirette racchiuse all'interno di un necessario **piano di marketing**, ossia un preciso e definito documento di programmazione e pianificazione con cui l'amministrazione, **coinvolgendo commercianti e associazioni di categoria**, definisca gli obiettivi e una chiara strategia operativa relativa alle sue azioni di comunicazione e promozione del tessuto commerciale.

La realizzazione del piano di marketing dovrà partire da un'attenta analisi di mercato al fine di comprendere quali sono le esigenze della cittadinanza e individuare le leve necessarie per proseguire nella costruzione di un "centro commerciale naturale" attrattivo che sia invitante e stimoli l'interesse dei cittadini. Il commercio sta attraversando una fase di cambiamento radicale, influenzata sia dalla tecnologia che dalle nuove abitudini di acquisto ed è, quindi, fondamentale affrontare questa transizione con una ricerca attenta, che coinvolga sia i negozi che le associazioni di categoria: non possiamo dipendere esclusivamente dalla buona volontà dei cittadini. L'ascesa della distribuzione online dei prodotti, con giganti come Amazon, ha un impatto significativo, ma i negozi possono offrire servizi unici che non possono essere replicati su internet: è importante lavorare tutti insieme e

concentrarsi su servizi distintivi, in modo da rimanere competitivi. Inoltre, considerando i cambiamenti nella società, c'è una risorsa che non si può comprare sulle piattaforme online: il tempo libero. È in questo senso che bisogna pensare spazi che fungano da luoghi di aggregazione, offrendo non solo beni e servizi, ma anche esperienze culturali e di intrattenimento. Pertanto, parallelamente, il piano di marketing dovrà prevedere un'intensa **programmazione di eventi e iniziative**, la cui organizzazione dovrà coinvolgere pienamente le associazioni e le singole attività commerciali di modo da capire le necessità e le volontà di ciascuno e garantire così che nessuno venga svantaggiato. In questo senso l'organizzazione di eventi culturali e sociali, unitamente a una migliore comunicazione e un più efficace coordinamento tra le attività commerciali stesse, potrebbe contribuire a creare un ambiente più vivace e attrattivo per i residenti e i non residenti. A riguardo, oltre alle iniziative cittadine oggi esistenti come il Mosto Cotto, Auguri Soliera nel periodo natalizio, il Maggio Solierese, la fiera patronale, si potrebbe pensare a evento specifico dedicato ai negozi locali, come una "**Festa dei Negozi**", durante cui la gente possa conoscere i vari negozi, parlare con i commercianti e scoprire cosa offrono. È importante far conoscere i negozi alla comunità locale: se non si sa cosa vendono, è essenziale che si presentino. Un simile evento non solo incoraggerebbe l'interazione tra commercianti e clienti, ma potrebbe anche favorire la creazione di nuove abitudini di acquisto e supporto verso i negozi cittadini.

Nel passato sono stati implementati sistemi premianti per incoraggiare comportamenti virtuosi, come l'utilizzo di buoni sconto per determinati negozi. Questo tipo di programma potrebbe essere rivitalizzato per stimolare l'interesse verso i negozi locali e promuovere l'acquisto consapevole.

Inoltre, la creazione di una **filiera locale di qualità** potrebbe essere un obiettivo importante. Questo potrebbe comportare la caratterizzazione del comune attraverso un "marchio di qualità" (un bollino) che attesti l'origine locale dei prodotti: è in questo senso che il coinvolgimento del comune potrebbe essere cruciale nel promuovere un commercio locale etico e sostenibile.

Naturalmente, il successo di un'attività commerciale non può essere lasciato esclusivamente alle attività di supporto del comune. Oltre agli sforzi delle istituzioni locali, il successo dipende anche dall'imprenditore stesso, che deve essere in grado di rendere la sua attività attraente per i clienti. Di conseguenza, sempre con lo scopo di fornire supporto al tessuto commerciale e imprenditoriale del territorio e con la consapevolezza che simili attività non rientrano tra le competenze esclusive di un'amministrazione, potrà essere interessante lavorare su una collaborazione con le associazioni di categoria per **promuovere programmi di formazione imprenditoriale** rivolti a coloro che desiderano avviare un'attività (specialmente i più giovani).

Tale possibilità è perfettamente coerente e in linea con l'altra grande sfida per una Soliera vicina ai commercianti e alle imprese: la **promozione** e il **sostegno** del "**fare impresa**". In primis, come già ampiamente discusso nel tavolo "Per la città che vogliamo" (pag. 15), la riqualificazione e la rifunzionalizzazione delle ex Garibaldi in uno "**spazio di innovazione**", quale luogo di promozione dei processi innovativi in senso lato dove i cittadini e le imprese possono imparare e fare innovazione mediante una gamma di servizi innovativi che vanno dall'alfabetizzazione digitale alla formazione avanzata, da spazi di co-working ai FABLAB, fino a laboratori aperti, incubatori e acceleratori di start-up, può rappresentare una grande occasione per le imprese per fare rete e condividere non solo bisogni comuni, ma soprattutto le proprie competenze. Tutto questo contribuisce a delineare una chiara strategia di supporto al "fare impresa" su cui basare il lavoro dei prossimi anni e che vede tra le principali linee d'azione:

- il sostegno alla **specializzazione delle imprese**: il nostro tessuto imprenditoriale conta importanti realtà nel settore elettrico e dei motori per cui sarà necessario lavorare alla creazione di un vero e proprio "**distretto elettrico**" dove ci sia un substrato di imprese volte a fare rete, condividendo competenze e creando una conoscenza diffusa e specialistica basata su solidi rapporti e sinergia territoriale. Inoltre, un simile impegno contribuirebbe a definire la strada per l'ingresso effettivo del nostro territorio tra le Terre di motori (Motor Valley), dove grazie alle nostre imprese potremmo distinguerci e conquistare una posizione solida. Questo garantirebbe

anche un'importante "vetrina" per le nostre imprese, cosa che oggi manca a Soliera: a riguardo, potrebbe essere utile collaborare per l'organizzazione di eventi di presentazione e promozione delle eccellenze del territorio.

- il **sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile**, da un lato con corsi di formazione imprenditoriale e corsi professionalizzanti che rispondano alla domanda di lavoro proveniente dalle imprese del territorio, dall'altra fornendo le giuste indicazioni e/o referenze a cui rivolgersi per intercettare opportunità varie (tra cui bandi e finanziamenti regionali, nazionali o europei).
- la creazione di un **rapporto di collaborazione e reciproco sostegno tra l'amministrazione comunale e le singole imprese**. Tra le tante cose, in questo contesto s'inserisce la sempre più centrale questione della responsabilità sociale dell'impresa, vale a dire l'integrazione volontaria da parte di un'impresa dell'impatto sociale ed ambientale nelle attività commerciali e nelle relazioni con gli stakeholder (interni e esterni). Gli ambiti principali nei quali le imprese investono (o possono investire) sono la **sicurezza ambientale**, il **miglioramento delle condizioni di lavoro** e lo **sviluppo della comunità locale**. In altri termini, è necessario promuovere e lavorare insieme su politiche di sostenibilità, oggi intesa non solo a livello ambientale ma anche in termini di responsabilità sociale e di governance.

È proprio seguendo questa linea di principio che nei prossimi anni sarà strategico lavorare per instaurare un rapporto e una conoscenza con le imprese che non sia occasionale, ma costante e che incentivi le imprese stesse ad essere parte integrante del tessuto sociale di Soliera. In questo senso, al netto dei rapporti oggi esistenti con alcune realtà, è necessario dotarsi dei canali necessari per "mappare" le aziende sul territorio e conoscerle tutte per capire chi ha bisogno di cosa.

Del resto, sostenere l'imprenditorialità non riguarda solo aspetti prettamente economici, ma anche culturali e sociali, che possono essere punti di connessione utili alle imprese e per cui diventa importante coinvolgerle. Ad esempio, per superare le difficoltà dell'amministrazione a trovare sponsorizzazioni, potrebbe essere utile modificarne le modalità configurando uno "scambio di servizi": l'obiettivo deve essere coinvolgere le imprese nel progetto in modo che diventino partner attivi e non solo sostenitori finanziari. Pertanto, è cruciale **coinvolgere le imprese nella promozione del territorio** e mantenere stretti legami tra il mondo economico, imprenditoriale e l'amministrazione attraverso scambi che generino benefici comuni.

Dunque, sostenere il fare impresa non vuol dire arricchire l'imprenditore, ma creare opportunità sul territorio che lo rendano attrattivo perché è solo creando una serie di condizioni abilitanti che le imprese possono essere motivate a rimanere o ad arrivare sul nostro territorio. Il tema dell'attrattività è trasversale, tiene insieme tutto, dal piano commerciale-imprenditoriale, alla presenza di una vasta gamma di servizi (tra cui scuola, sport e ristorazione) e di eventi culturali, alla presenza di infrastrutture adeguate in termini di mobilità fino alle politiche abitative.

Infine, come anticipato sopra, sostenere le attività commerciali e il "fare impresa" rientrano in una logica più ampia di **promozione del territorio**. Tre sono i principali punti di riflessione su cui la futura amministrazione dovrà lavorare:

- definizione di un **piano turistico** per la promozione del turismo (e conseguentemente del commercio) sul territorio, coinvolgendo e collaborando con l'Unione delle Terre d'Argine (e i relativi comuni associati) e con il Comune di Modena. In particolare, con quest'ultimo, date le eccellenze presenti sul territorio nel settore della produzione di motori elettrici, Soliera potrebbe rappresentare un comune interessante da coinvolgere e far entrare tra le **Città dei Motori**;
- istituzione di un **"Ufficio Europa"** in Unione delle Terre d'Argine che fornisca un servizio di orientamento e informazione sulle opportunità di finanziamento nei diversi ambiti d'interesse offerte dai Fondi europei e dai Fondi nazionali e regionali;

- istituzione di una **Pro loco**, quale associazione locale con scopo di promozione e sviluppo del territorio. Una Pro Loco potrebbe giocare un ruolo importante nel facilitare la comunicazione e la collaborazione tra le diverse attività presenti sul territorio, contribuendo così a promuovere una maggiore coesione e solidarietà all'interno della comunità locale, creando spazi e occasioni che favoriscano il dialogo e l'incontro per gli esercizi commerciali e gli organizzatori di eventi. Tuttavia, bisognerà porre particolare attenzione a far sì che un'eventuale Pro loco non interferisca con il lavoro della Fondazione Campori e che le rispettive attività siano attentamente definite e coordinate.

PER ESSERE PIÙ VICINI AI CITTADINI

La comunicazione istituzionale è un tema trasversale che riguarda l'intera azione amministrativa e, quindi, tutte le sfide discusse e analizzate.

Nonostante gli importanti investimenti svolti dall'amministrazione uscente per la definizione e la messa a terra di un complesso e definito piano di comunicazione, la percezione condivisa da parte della cittadinanza è spesso quella di non riuscire a reperire le informazioni, di non essere messi al corrente tempestivamente o completamente rispetto a ciò che viene realizzato sul territorio, dalle iniziative, alle opere pubbliche fino alle decisioni prese sui vari ambiti d'intervento.

Fare comunicazione non è mai una questione banale, si tratta di una materia estremamente articolata e in continua evoluzione che non consente sempre di capire nell'immediato quali siano le soluzioni migliori. Premesso ciò, la futura amministrazione dovrà sicuramente migliorare e, se opportuno, integrare la comunicazione verso i cittadini e le cittadine, con la consapevolezza che è fondamentale distinguere da una parte gli **strumenti di comunicazione** e dall'altra i **contenuti**.

Su questi ultimi, sarà molto importante distinguere i **contenuti "divulgativi"** (cos'è stato fatto, quali sono le iniziative e gli eventi, chi ha fatto cosa, etc.) dai **contenuti "informativi"** (com'è stata realizzato un intervento, perché si è presa una determinata decisione, etc.): questo consentirà da una parte di promuovere non solo l'azione amministrativa, ma più in generale le iniziative, gli eventi, i progetti, etc. svolti sul territorio di informare e, invece, dall'altra spiegare ai cittadini e alle cittadine sul come e sul perché dell'attività amministrativa. A riguardo, coerentemente con quanto discusso nel tavolo "Per la città che vogliamo" con particolare riferimento alla gestione e al presidio dei numerosi cantieri attivi sul territorio, priorità assoluta dovrà essere assegnata alla **comunicazione trasparente e tempestiva sullo stato di avanzamento dei lavori**, eventualmente anche sviluppando un apposito **portale di monitoraggio e aggiornamento** sulle fasi dei cantieri.

Invece, per quanto riguarda gli strumenti tramite cui comunicare i contenuti, già oggi, grazie all'intenso lavoro degli ultimi cinque anni, sono numerosi e ci pongono di fronte alla sfida di stare al passo con i tempi, ma, contestualmente, di non abbandonare totalmente i mezzi più tradizionali per raggiungere anche chi non è in grado di aggiornarsi, specialmente le fasce più anziane della popolazione.

Pertanto, durante la prossima legislatura sarà necessario continuare nella direzione disegnata dall'amministrazione uscente per sviluppare modalità di comunicazione sempre più efficaci, sviluppando un piano integrato di comunicazione che sfrutti:

- canali social (Facebook, Instagram, YouTube)
- sito web istituzionale, che dovrà essere aggiornato
- newsletter
- periodico comunale "Noi di questo paese"
- sms per le situazioni emergenziali, valutando se sostituirli con i canali whatsapp

Infine, per quanto riguarda il rapporto più "diretto" coi cittadini e le cittadine, per contrastare sarà fondamentale:

- promuovere l'utilizzo di Appunto Soliera (principalmente destinata alla ricezione delle segnalazioni) e migliorarne l'iter gestionale interno agli uffici in termini di consapevolezza del personale rispetto al trattamento di ciò che viene segnalato: è fondamentale fornire ai cittadini un riscontro sul percorso della segnalazione stessa;
- istituire “**La Giunta nei quartieri**”, quale momento di ascolto e confronto tra l'amministrazione e la cittadinanza con cadenza regolare, al fine di contrastare la sempre più diffusa sensazione che l'amministrazione stia chiusa negli uffici e non parli con le persone.

In estrema sintesi, la sfida che la futura amministrazione si troverà ad affrontare è complessa e per comunicare bene sarà necessario:

- capire perché la gente abbia la sensazione di non ricevere le informazioni, stabilire se sia necessario integrare gli strumenti a disposizione e, nel qual caso, come e con quali nuovi strumenti;
- investire sulla formazione dei dipendenti, specialmente per quanto riguarda l'uso dei social media, per garantire che il personale sia in grado di gestire adeguatamente gli strumenti e non percepisca l'attività di comunicazione come qualcosa di marginale rispetto alle proprie mansioni, ma piuttosto come un'attività complementare.
- recuperare il contatto e il dialogo diretto con i cittadini e le cittadine.

PER UN TERRITORIO 100% DIGITALE

La sfida della transizione digitale – al pari della transizione energetica di cui si è discusso nel tavolo “Per un futuro sostenibile” – è oggi la sfida più urgente in termini di sviluppo territoriale.

In questo, ruolo fondamentale è ricoperto dall’**Agenda Digitale Locale** realizzata come Unione delle Terre d’Argine, quale documento programmatico strategico per una politica digitale su area vasta che miri non solo all’informatizzazione della macchina organizzativa comunale, ma soprattutto promuova politiche di cittadinanza digitale per attuare un processo condiviso di transizione e sviluppo digitale e accompagnare il territorio ad essere 100% digitale. In altre parole, la strategia contenuta nell’ADL e le relative iniziative hanno un unico grande obiettivo: condurre al superamento di tutti gli ostacoli alla digitalizzazione, dalla mancanza di alfabetizzazione e competenze digitali, ai problemi infrastrutturali, alle difficoltà nell’accesso ai dati, ai contenuti e ai servizi.

Dunque, parlando di innovazione digitale nella Pubblica Amministrazione, è necessario distinguere la dimensione più prettamente organizzativa della macchina comunale (che quindi comprende competenze e la specializzazione delle risorse umane, disponibilità e l’interoperabilità dei sistemi, misure precise di cybersecurity e protezione dei dati, etc.) da quella più prettamente amministrativa (che quindi comprende implementazione dei servizi digitali, promozione dei diritti di cittadinanza digitale, supporto e diffusione dei processi innovativi sul territorio, etc.). A tal proposito, analizzando il ruolo che può avere l’amministrazione comunale per diffondere la digitalizzazione sul territorio, al netto delle numerose azioni già implementate e ricordando che il servizio ICT-Agenda Digitale fa parte dei servizi associati in Unione, sono due gli ambiti di intervento su cui sarà necessario lavorare con maggiore insistenza:

- **connettività**: il potenziamento delle infrastrutture digitali (BUL), specialmente nelle zone di campagna e nelle frazioni, dovrà essere una priorità nella strategia digitale della futura amministrazione, specie considerando il disagio che una simile mancanza può rappresentare per le aziende locali e per i cittadini e le cittadine che hanno la necessità di lavorare da remoto.
- **alfabetizzazione e cultura digitale**: la promozione dei diritti di cittadinanza digitale attraverso punti di facilitazione sono passi cruciali per garantire un accesso equo alle nuove tecnologie, promuovendo così maggiore inclusione sociale. Tale aspetto non è da sottovalutare poiché la promozione di una «cultura digitale» influenza diversi aspetti della vita quotidiana, dall’accesso ai servizi digitali (fascicolo sanitario primo su tutti), al lavoro e all’istruzione, nonché alla

comunicazione e alla partecipazione civica: è per questo che la facilitazione digitale non serve solamente alla fascia di popolazione più anziana, ma anche ai più giovani.

A riguardo, fino ad oggi il tessuto associativo del territorio ha dimostrato grande proattività, offrendo ai cittadini e alle cittadine corsi di alfabetizzazione digitale di grande successo: è essenziale partire da qui e instaurare una stretta collaborazione tra associazioni e amministrazione comunale nella creazione di veri e propri punti di facilitazione digitale sul nostro territorio (ad esempio, all'interno del futuro "spazio di innovazione" presso le ex Garibaldi).

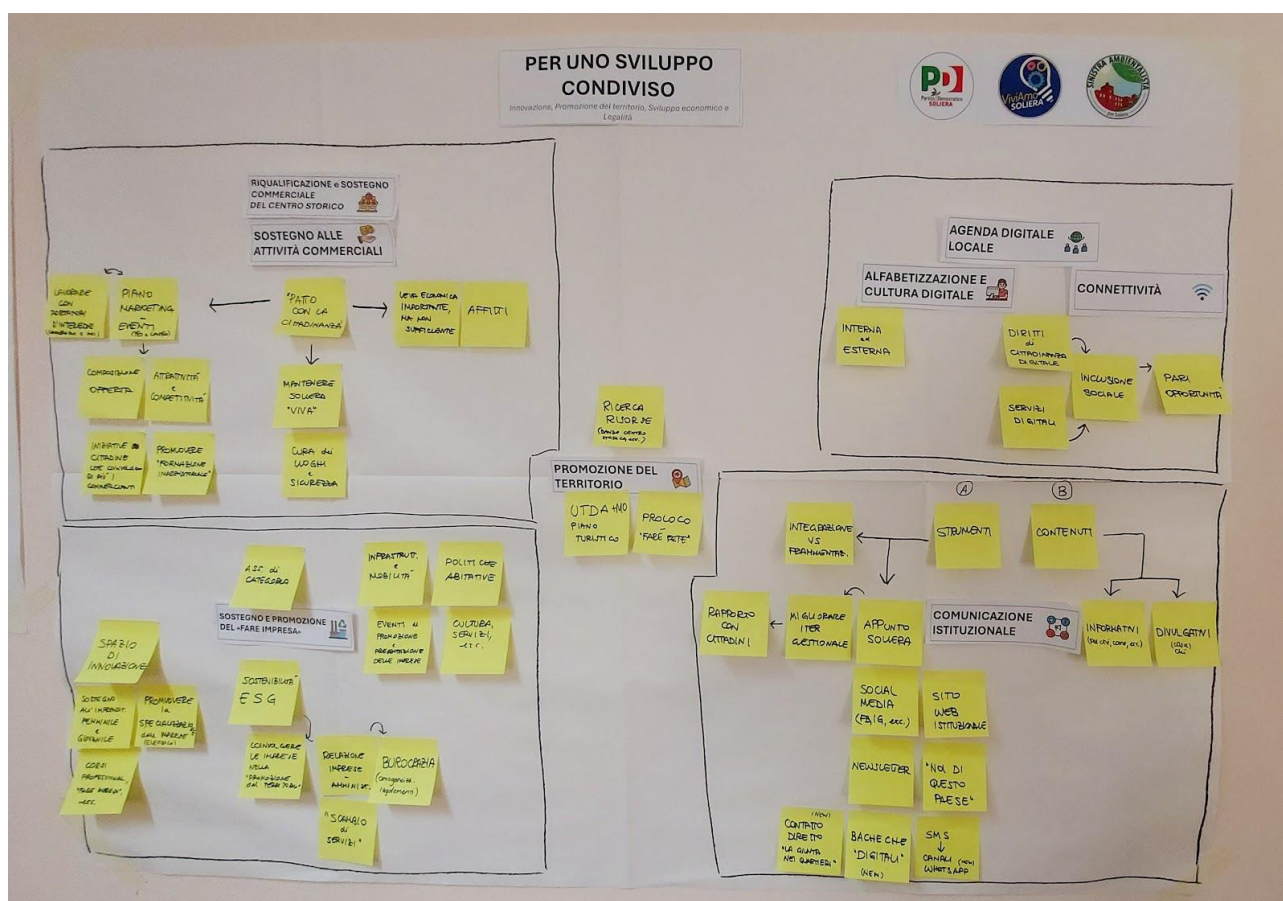


Figura 8: Cartellone finale contenente l'analisi di tutte le sfide e le relative questioni emerse

IN SINTESI: QUALI INDIRIZZI STRATEGICI?

Durante questo tavolo sono emersi i seguenti **principi chiave** che dovranno caratterizzare le future politiche per l'innovazione e lo sviluppo economico del territorio:

- sostenere le attività commerciali locali andando oltre il mero aspetto economico, ma costituendo un "Patto con la cittadinanza" quale assunto essenziale per preservare l'identità e il benessere della comunità nel suo complesso
- sostenere il fare impresa, partendo dalle attività e dai servizi offerti dal futuro "spazio di innovazione" e lavorando per la definizione di un "distretto elettrico" solierese
- definire un piano turistico per la promozione e lo sviluppo del territorio, lavorando in stretta collaborazione con l'Unione delle Terre d'Argine e il Comune di Modena (Città dei motori)
- istituire un Ufficio Europa in Unione per intercettare le molteplici opportunità di finanziamento regionali, nazionali ed europee

- integrare la comunicazione istituzionale verso i cittadini e le cittadine, specie in termini di “trasparenza” mediante l’istituzione di un portale di monitoraggio e rendicontazione delle attività relative ai cantieri in essere
- recuperare il dialogo e il rapporto diretto con le persone, istituendo “La Giunta nei quartieri”
- lavorare per un territorio sempre più interconnesso e digitale, integrando la connettività del territorio e promuovendo i diritti di cittadinanza digitale

Numerose sono le entità che concorrono al miglioramento del benessere di una comunità e, più in generale, del “vivere comune”: istituzioni, organizzazioni volontarie, categorie associative, nonché la società civile nel suo insieme. Pertanto, un’amministrazione, per la promozione della salute e del benessere collettivo, nonché dell’inclusione sociale, ha il compito di studiare le soluzioni più adeguate per creare le migliori condizioni volte a incentivare una maggiore qualità della vita.

Una simile prospettiva riguarda tutte le fasce della popolazione, dalla prima infanzia (prevenzione di fattori di rischio, promozione dell’educazione e della capacità di apprendere durante tutta la durata della vita), all’età adulta (esposta a condizioni di lavoro ed a responsabilità non sempre sostenibili), fino alla terza età (con le fragilità che questa comporta). L’amministrazione è, dunque, chiamata a monitorare le esigenze di ciascuna fascia ed a sviluppare le conseguenti misure di intervento.

Tuttavia, nell’analisi di una così complessa sfida, è necessario sottolineare due premesse fondamentali:

- le politiche sociali sono affidate all’Unione delle Terre d’Argine e quelle sanitarie alla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria, che ha compiti di programmazione e di verifica del funzionamento del Sistema Sanitario;
- la promozione del benessere non può essere demandata esclusivamente all’impegno del Comune: imprese, famiglie, associazioni e cittadini devono anch’essi contribuire attivamente.

Detto ciò, è dunque evidente come politiche scolastiche, sociali e sanitarie siano strettamente correlate, avendo tra loro numerosi punti di interconnessione e, talvolta, di interdipendenza: da qui nasce la volontà di dedicare un tavolo “**Per crescere insieme**”.

A seguito della presentazione dello stato dell’arte svolta da Lucio Saltini (assessore con delega ai Servizi Sociali, alla Sanità, alle Politiche abitative, all’Immigrazione e Integrazione e al Volontariato), che ha illustrato quanto svolto principalmente negli ultimi cinque anni in materia di politiche scolastiche, sociali e sulla sanità territoriale, tutti gli interventi emersi sono stati suddivisi tra gli ambiti da consolidare e le sfide da affrontare.

In particolare, grazie alla partecipazione di tutti i cittadini e le cittadine presenti, sono stati identificati i seguenti **ambiti da consolidare**⁹:

- associazioni e cooperative del Terzo settore
- servizi per l’infanzia (spazio mamme, centro bambini e famiglie, etc.)

e le seguenti **sfide da affrontare**¹⁰:

- condominio solidale
- servizi per anziani
- politiche abitative
- fondazione per Soliera
- casa della comunità
- scuola Battisti di Sozzigalli
- benessere psico-fisico
- comunità educante
- integrazione

⁹ Le attività o i risultati già ottenuti che possono essere considerati positivi e che possono servire come base solida per ulteriori e continui progressi, ma su cui non urge intervenire.

¹⁰ Gli ambiti di intervento che presentano criticità e che dovranno caratterizzare l’operato dell’amministrazione dei prossimi 5 anni.

Nei paragrafi successivi viene riportato quanto emerso dalla discussione di ciascuna sfida individuata per il futuro di Soliera.



Figura 9: Scheda di individuazione degli ambiti da consolidare e delle sfide da affrontare

PER UN MODELLO DI SANITÀ TERRITORIALE DI PROSSIMITÀ

L'invecchiamento demografico è ormai un fenomeno ben consolidato e Soliera non fa eccezione: anche qua continua ad aumentare l'età media dei cittadini e la proporzione tra le persone anziane e i giovani è in costante aumento (basti pensare che oggi a Soliera vi sono 3500 ultra65enni, a fronte di 2700 ragazzi con meno di 14 anni e che gli ultra75enni sono quasi il 12% della popolazione solierese). Naturalmente, tale fenomeno avviene principalmente a causa di una diminuzione del tasso di natalità e di un aumento dell'aspettativa di vita.

È in questo contesto che per i prossimi cinque anni sarà necessario porre particolare attenzione ai **servizi per gli anziani**. Innanzitutto, la prima grande distinzione da compiere è tra autosufficienza e non autosufficienza, condizioni che richiedono misure e azioni differenti volte a soddisfare necessità diverse.

Analizzando la **sfera dell'autosufficienza**, il primo aspetto su cui riflettere è rappresentato dal **ruolo sociale** che le persone più anziane possono giocare all'interno della nostra comunità offrendo il proprio contributo in vari ambiti. Ad esempio, una persona anziana può condividere conoscenze ed esperienze accumulate nel corso degli anni, mettendole a disposizione per le nuove generazioni, oppure molto più semplicemente, può mettere a disposizione della comunità il proprio tempo libero. È in tal senso che, promuovendo l'inclusione sociale e la diversità, bisognerà continuare a investire su un modello sociale

dove s'incoraggia la **partecipazione degli anziani in attività al servizio della comunità** proficue e gratificanti, come ad esempio il Pedibus, mirando così a valorizzarne il ruolo all'interno della comunità riconoscendone il contributo sociale, nonché la capacità di costruire relazioni significative.

Il bisogno di sentirsi parte di una comunità per una persona anziana è fondamentale ed è per questo che, oltre a quanto detto sin ora, la mancanza di veri e propri **“centri sociali per anziani”** sul territorio è piuttosto sentita e necessiterà di una risposta da parte della futura amministrazione.

Essere autosufficienti non vuol dire però non avere bisogno di servizi di assistenza base, o per meglio dire, di **“servizi a domicilio”** come il portare la spesa e le medicine a casa delle persone più in difficoltà. Pertanto, l'obiettivo dovrà essere creare una rete di supporto attorno agli anziani autosufficienti, per promuovere al contempo la socializzazione e la condivisione di esperienze e risorse. Su questa direzione, due sono i principali punti di riflessione su cui lavorare:

- promuovere una rete di persone, più o meno “istituzionalizzata”, che metta a disposizione il proprio tempo per “fare comunità” e garantire alle persone più anziane un aiuto nell'espletamento delle più semplici e comuni attività quotidiane;
- promozione del **cohousing** – sfruttando il patrimonio immobiliare esistente privato – sia “tra pari” (quindi persone anziane che decidono di condividere la casa per stare insieme e aiutarsi a vicenda) sia “tra generazioni” per favorire anche l'incontro e la condivisione intergenerazionale.

Per il resto, naturalmente, così come per ogni fascia della popolazione, la prevenzione e la promozione della salute individuale dovrà essere un punto fermo: in questa direzione potranno essere organizzati progetti per gli anziani che allenino la memoria, il movimento fisico, etc. La prospettiva di un lavoro coordinato tra vari attori sociali, inclusi il settore privato, le fondazioni e le istituzioni educative, suggerisce un cammino verso soluzioni innovative e sostenibili per migliorare la qualità della vita degli anziani a Soliera, facendo fronte alle loro esigenze di cura, socializzazione e inclusione.

Considerando, invece, la sfera della **non autosufficienza**, la questione della cura e dell'**assistenza domiciliare integrata** è centrale, specie alla luce della riduzione delle figure di assistenza familiare (ad esempio, le badanti). È in questo senso che sarà necessario, collaborando con le autorità di competenza, investire in un insieme di servizi quali trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi integrati con servizi socio-assistenziali (igiene personale, cura della persona, assistenza ai pasti) svolti direttamente nell'ambiente domestico. Simili azioni vanno verso la strutturazione di un sistema di supporto alle famiglie che devono sempre più occuparsi della cura degli anziani, all'interno del quale comprendere un **“sostegno all'anzianità”** per i caregiver (la cui forma potrà essere varia, dal supporto psicologico ad eventuali aiuti economici, fino al sollievo di un periodo di ferie o di una “boccata d'aria” assicurati da una presa in carico da parte di professionisti transitoria del proprio familiare).

Infine, questione dirimente è rappresentata dalla disponibilità dei posti nelle RSA del territorio. A riguardo, sarà necessario considerare il ruolo del privato non per una privatizzazione, ma per una stretta collaborazione pubblico-privato per aumentare la disponibilità di posti nelle strutture di ricovero.

Parallelamente, in continuità con quanto svolto negli ultimi anni, la futura amministrazione avrà il compito di lavorare con le istituzioni competenti per garantire a tutta la cittadinanza il diritto universale ad accedere alle cure. È in quest'ottica che s'inserisce la **Casa della Comunità**, i cui lavori sono iniziati a novembre del 2023, che andrà a costituire un vero e proprio “polo per la salute” per i cittadini solieresì, ospitando i servizi dell'Azienda USL e i medici di medicina generale che hanno deciso di aderire alla medicina di gruppo. Tuttavia, non è già tutto fatto. Se la Casa della Comunità si limiterà ad essere quanto definito oggi, sarà assai poco diversa da un poliambulatorio contenente specialisti e servizi di vario tipo. La Casa della Comunità diventerà un luogo di tutti e per tutti solo se la comunità stessa si impegnerà a renderla tale, facendone il perno delle attività di promozione della salute che già vedono il protagonismo di diverse associazioni del territorio, guardando non solo alle fasce fragili e bisognose di assistenza, ma anche ai bisogni dei ragazzi e delle ragazze, degli sportivi e di tutte le persone. In altre parole, dovrà diventare il luogo dove sviluppare percorsi culturali, diagnostici, terapeutici e

assistenziali, con una più efficace integrazione tra servizi sanitari, volontariato e comunità solierese. Dunque, l'obiettivo dovrà essere farla diventare non solo un luogo di cura, ma anche di promozione della salute e proprio per questo sarà necessario il **coinvolgimento attivo delle associazioni**, favorendo la collaborazione tra quest'ultime e l'ASL al fine definire una programmazione concertata di iniziative e attività sensibilizzazione e prevenzione da realizzare. In altre parole, l'idea è predisporre un luogo dove non vi si realizzi solo l'integrazione dell'offerta socio-sanitaria, ma anche delle differenti competenze (medici di medicina generale, associazioni, asl, giovani, scuola, etc.) ed esperienze al fine di creare un ambiente in cui la cura della persona sia vista in maniera olistica, abbracciando aspetti fisici, mentali ed emotivi. A riguardo, particolare attenzione verrà data ai **giovani e alla necessità di spazi** sicuri (eventualmente autogestiti) dove possano esprimere liberamente le proprie preoccupazioni, ricevere supporto psicologico e orientamento su temi sensibili come, ad esempio, la sessualità e l'affettività. È in questo senso che la Casa di Comunità potrà essere il luogo adatto per ospitare, da una parte uno **sportello di ascolto** che promuova il benessere psico-fisico e offra supporto psicologico a tutta la cittadinanza (con particolare attenzione ai più giovani), e dall'altra un **centro antiviolenza** per le donne.

Pertanto, per la prossima amministrazione la sfida sarà rendere la Casa della Comunità un vero e proprio centro vivo, dinamico e inclusivo, in grado di adattarsi alle mutevoli esigenze della popolazione. Questo richiederà un lavoro di coprogettazione tra le diverse parti interessate, una comunicazione efficace che coinvolga l'intera comunità e la creazione di un modello di gestione flessibile. La partecipazione attiva delle famiglie, l'educazione al benessere psicofisico e la promozione di una cultura del supporto reciproco saranno elementi fondamentali per il successo di questa struttura, che mira a focalizzare l'attenzione sulla persona e sulla qualità della vita della comunità nel suo complesso.

PER UNA COMUNITÀ INCLUSIVA ED EDUCANTE

Costruire una "comunità educante" significa guardare oltre il tradizionale contesto educativo scolastico, coinvolgendo l'intera comunità nel processo di formazione e crescita dei cittadini. In questa prospettiva, famiglie, scuole, istituzioni e associazioni devono lavorare insieme per favorire lo sviluppo integrale degli individui, promuovendo valori, conoscenze e competenze necessarie per una vita piena e consapevole. A riguardo, le principali questioni su cui l'amministrazione e le associazioni del territorio dovranno collaborare riguardano:

- il ruolo centrale della famiglia, della scuola e dello sport nell'educare i giovani ragazzi "a stare insieme";
- l'educazione al fallimento e l'accettazione del proprio essere, nonché del "farsi aiutare", promuovendo una società in cui nessuno si possa sentire escluso o marginalizzato;
- il supporto alla genitorialità che potrà comprendere l'offerta di programmi educativi, informazioni e servizi per aiutare i genitori a sviluppare competenze e relazioni positive con i figli, contribuendo così al benessere familiare;
- l'inclusione sociale, soprattutto in termini di sostegno alla disabilità e integrazione della popolazione straniera.

Particolare attenzione va posta al tema dell'inclusione sociale in entrambe le sue declinazioni sopra esposte. Combattere le disuguaglianze vuol dire affrontare le problematiche per la tutela dei diritti delle fasce più deboli e fornire sostegni concreti che consentano di uscire il prima possibile da percorsi puramente assistenziali. Pertanto, sostenere l'autonomia delle **persone con disabilità** o fragilità psichica, richiede progetti specifici e mirati che attengano alla sfera dell'abitare, delle relazioni e delle autonomie: la costruzione del **Condominio solidale** va esattamente verso questa direzione. Questo sarà un luogo quasi interamente dedicato al sostegno alla disabilità da una parte grazie alla realizzazione di appartamenti dedicati, unitamente all'offerta di spazi laboratoriali e di supporto, dall'altra trasferendo al suo interno la sede dell'associazione Genitori Figli con Handicap, dedicando così un luogo idoneo alla formazione dei ragazzi che non dovrà essere solo finalizzata ad esplorarne le

potenzialità di inserimento nel mondo del lavoro, ma anche a stimolarne la preparazione in vista di una loro vita autonoma. Tuttavia, la costruzione di spazi dedicati per l'inserimento di persone con disabilità rischia di non produrre effetti reali se non accompagnata da un cambiamento culturale che coinvolga i cittadini e che riconosca e valorizzi le diversità. È in tal senso che sarà necessario lavorare e collaborare anche con tutte le associazioni, il tessuto commerciale-imprenditoriale, fino ai singoli cittadini. A riguardo, fondamentale sarà l'attività di promozione e realizzazione di **progetti condivisi** e finalizzati a:

- avviare percorsi formativi per facilitare l'**inserimento lavorativo**
- promuovere lo “stare insieme”
- migliorare e arricchire le autonomie dei ragazzi, soprattutto in vista del “**dopo di noi**”
- **sostenere le famiglie** nella transizione dall'età adolescenziale all'età adulta
- incentivare e agevolare l'integrazione e l'inclusione delle persone con disabilità nella comunità, sensibilizzando al tempo stesso la comunità sul tema.

Dall'altra parte, invece, una comunità educante dev'essere anche una comunità accogliente: è in questo senso che l'**integrazione** della popolazione straniera, intesa come il coinvolgimento di individui all'interno di una collettività attraverso il **processo di socializzazione**, dovrà rappresentare un capo saldo delle politiche socio-culturali della futura amministrazione. In generale, le azioni volte a creare “ponti culturali” al fine di promuovere un maggiore dialogo sociale tra le comunità di immigrati presenti sul territorio e la città possono essere numerose, tra cui:

- definire una **programmazione condivisa di iniziative e/o laboratori** ricorrendo ai “**linguaggi universali**”, tra cui la tradizione culinaria e musicale, che offrono l'opportunità di valorizzare le competenze individuali e promuovere il dialogo interculturale;
- promuovere **progetti di tutoraggio** per facilitare l'inserimento degli stranieri nel tessuto sociale locale (già sperimentato con successo a Bastiglia), in stretta collaborazione coi singoli cittadini che desiderano mettersi a disposizione per affiancare una o più persone straniere introducendole nella realtà locale, assistendole nell'apprendimento della lingua italiana, nonché nel “vivere comune” e nella comprensione delle dinamiche sociali e lavorative;
- promuovere il ruolo sociale della donna;
- promuovere la “**consulta per l'integrazione dei cittadini stranieri**” dell'Unione delle Terre d'Argine anche a **livello locale**.

Tutto questo, però, affinché possa effettivamente preso in carico e vi si possa assegnare la giusta importanza ed attenzione, rende prioritaria nella prossima legislatura l'istituzione di una **delega specifica per l'immigrazione** tra i cui compiti vi sia proprio lavorare insieme ai cittadini e alle cittadine per una comunità che valorizzi le differenze e le trasformi in una ricchezza comune.

Infine, seppur non per diretta azione e competenza dell'amministrazione, poiché guidata da un apposito comitato d'indirizzo, nei prossimi anni un ruolo centrale nel promuovere una comunità inclusiva lo potrà ricoprire la **Fondazione per Soliera**, il cui obiettivo principale è intercettare **lasciti e donazioni da utilizzare a fini sociali** per la comunità solierese, programmando i propri interventi e salvaguardando il valore dei patrimoni acquisiti con la collaborazione dei cittadini, delle imprese, delle istituzioni e degli Enti operanti nel territorio (a partire dal terzo settore). L'istituzione di questa fondazione non solo permetterà un'attenta ed efficace gestione mirata delle risorse donate, ma consentirà di trasformare eredità in progetti concreti che migliorino la qualità della vita. Ad esempio, con particolare riferimento alle varie ipotesi di utilizzo del lascito immobiliare di Govi, come la trasformazione della casa in un ristorante gestito da persone con disabilità o la creazione di spazi di cohousing per favorire maggiore autonomia, mostrano un impegno reale e concreto verso soluzioni innovative e inclusive.

La strada da percorrere è ancora lunga e complessa, ma l'impegno congiunto della Fondazione, delle associazioni e dei cittadini, in futuro, potrà fare la differenza nella vita di molti cittadini e cittadine.

PER SALVAGUARDARE LA COMUNITÀ DI SOZZIGALLI

In materia di politiche scolastiche, la sfida principale da affrontare nei prossimi anni sarà mantenere aperta la **scuola primaria Battisti** di Sozzigalli, nonostante il calo demografico degli ultimi anni. Gli sforzi compiuti dalla comunità di Sozzigalli e dalle autorità scolastiche, per garantire la continuità dell'offerta formativa, sono stati encomiabili e hanno dimostrato un forte attaccamento al valore educativo e sociale della scuola all'interno del tessuto comunitario. Per incentivare l'iscrizione degli alunni nel plesso, le precedenti amministrazioni hanno introdotto incentivi gratuiti come il trasporto e il servizio del doposcuola e l'attuale amministrazione ha concesso anche un contributo di diecimila euro all'Istituto Comprensivo di Soliera destinati alla formazione – che l'ICS ha deciso di utilizzare per la formazione sul metodo Montessori e che hanno dunque consentito l'avvio della sperimentazione del metodo montessoriano in alcune classi.

Tuttavia, la persistente difficoltà nel raggiungere il numero minimo di iscritti richiesto evidenzia un problema strutturale più ampio, che va oltre la capacità di intervento della singola comunità o della direzione scolastica. Per cercare di arginare la problematica, sono due le possibilità emerse che potrebbero rappresentare una soluzione:

- trasformazione del plesso in scuola pluriclassi, ovvero gruppi di più classi riunite insieme. La scelta, adottata eventualmente dall'Ufficio scolastico regionale, rifletterebbe la necessità di adattarsi a una realtà demografica in cambiamento, ma richiederebbe, tuttavia, un'attenta valutazione pedagogica e organizzativa per assicurare che gli studenti non siano svantaggiati nell'apprendimento;
- trasferimento del tempo modulo “esclusivo” a Sozzigalli.

Sebbene da una parte le decisioni che verranno prese nell'immediato siano di competenza dell'istituzione scolastica, anche in base alle richieste espresse dalle famiglie, dall'altra è chiaro che il problema è ben più ampio e richiede una **strategia definita e chiara nel lungo termine da parte dell'amministrazione comunale che miri a rivitalizzare la comunità** e invertire il trend demografico. Solo attraverso un dialogo aperto e un impegno collettivo sarà possibile trovare soluzioni sostenibili che preservino il ruolo vitale della scuola all'interno della comunità di Sozzigalli.

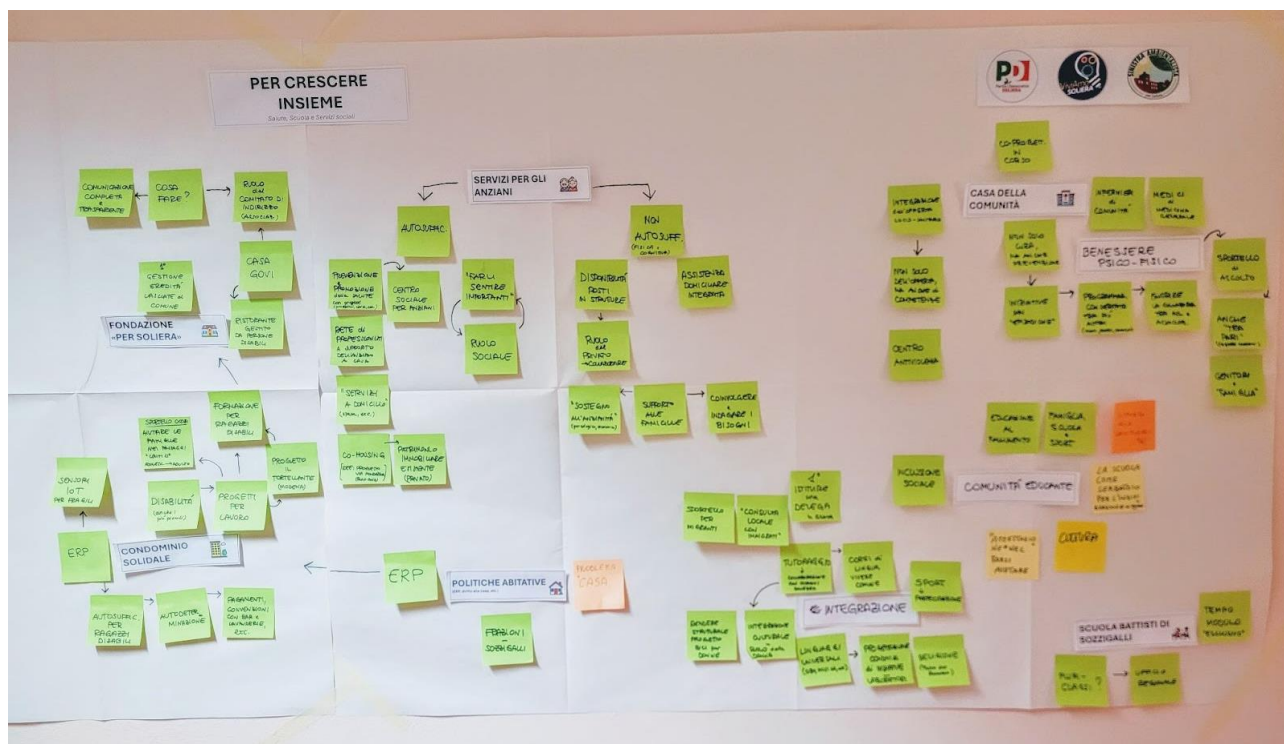


Figura 10: Cartellone finale contenente l'analisi di tutte le sfide e le relative questioni emerse

IN SINTESI: QUALI INDIRIZZI STRATEGICI?

Durante questo tavolo sono emersi i seguenti **principi chiave** che dovranno caratterizzare le future politiche scolastiche, sociali e sulla sanità territoriale:

- promuovere il ruolo sociale della popolazione anziana, supportando la partecipazione dei più anziani in attività al servizio della comunità e sviluppando al tempo stesso una rete di “servizi a domicilio” per chi ha più necessità
- integrare l’assistenza domiciliare integrata e le forme di “sostegno all’anzianità” dedicate alle famiglie per la cura dei propri familiari
- rendere la Casa di Comunità non solo un luogo di cura, ma anche di promozione della salute
- istituire uno sportello di ascolto per la promozione del benessere psicofisico, specie dei più giovani
- istituire un centro antiviolenza sul territorio
- promuovere l’inclusione sociale delle persone con disabilità, nonché lo sviluppo di maggior autonomia per il “dopo di noi” mediante progetti integrati e condivisi con l’intera cittadinanza
- promuovere l’integrazione dei cittadini stranieri, intesa come processo di socializzazione, mediante l’istituzione di una delega specifica per l’immigrazione
- collaborare con l’istituzione scolastica per sostenere la continuità e la presenza della scuola primaria a Sozzigalli quale condizione necessaria per salvaguardare il futuro della frazione

Per Soliera

Abbiamo una città in comune,
prendiamocene cura.

Caterina Bagni Candidata Sindaca

